TORINO
Anno 76 - Num. 129
Ogni numero 30 centesimi
(spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 45-041 al N. 45-049

LA STAMPA

SABATO
30 Maggio 1942-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BENTIVOGLIO (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

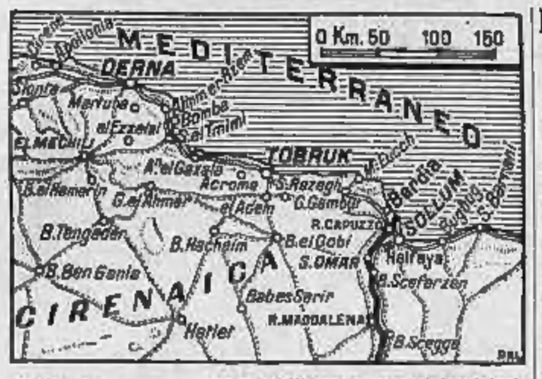
INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 15 - Necrologie, L. 25 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-599): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-059 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 97, Semestre 49, Trimestre 25. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1380.

La "Maryland,, è affondata in quattro minuti

Si è riaccesa la battaglia sul fronte della Marmarica

Da tre giorni è in corso un'aspra lotta che si svolge in modo favorevole alle forze attaccanti dell'Asse - Numerosi prigionieri e ragguardevole bottino

Nostre formazioni corazzate avanzano sul fronte della Marmarica. (Telefoto Luce).



Bollettino n. 728

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 728:

Dal pomeriggio del 28, le forze italiane e tedesche hanno attaccato le formazioni nemiche antistanti sul fronte della Marmarica.

Dal mattino del 27 un'aspra battaglia è in corso; essa si svolge favorevolmente per le truppe dell'Asse; numerosi i prigionieri, ragguardevole il bottino.

L'aviazione appoggia senza tregua con poderose formazioni l'azione terrestre: in duelli aerei, sette velivoli sono stati distrutti dalla caccia tedesca.

Nella notte [illegible], aeroplani britannici hanno lanciato bombe dirompenti nei dintorni di Gazzanigi: danni non rilevanti, nessuna vittima tra la popolazione civile. Un apparecchio è stato abbattuto dalla difesa contraerea.

I naufraghi della "Maryland,, sono giunti a Recife

Roma, 29 maggio.

La stazione radio di New York W.N.B.I., ha trasmesso alle ore 1 del 29 maggio quanto segue:

« Il piroscafo argentino Rio Iguazu è giunto oggi a Recife. A bordo si trovavano i superstiti della corazzata degli Stati Uniti Maryland, colata a picco il 20 maggio. I superstiti hanno detto che la nave è affondata nel corso di quattro minuti dopo il siluramento. I superstiti, presi a bordo del piroscafo, sono stati ritrovati un giorno dopo l'affondamento della nave ».

Rapporto al Duce dei Comandanti la V e la VI Armata

Il Duce ha ricevuto il gen. Caracciolo, comandante della Quinta Armata, e il generale Rosi, comandante della Sesta, i quali Gli hanno fatto un rapporto di carattere militare. Il gen. Rosi, inoltre, Gli ha offerto in omaggio una interessante pubblicazione sull'Armata del Po.

Il Duce riceve Chandra Bose

Il Duce ha ricevuto in udienza il signor Subhas Chandra Bose, capo nazionalista indiano, e lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio. (Stefani)

Il Principe di Piemonte visita il Foro Mussolini

Roma, 29 maggio.

Nel pomeriggio di oggi l'A. R. il Principe di Piemonte si è recato a visitare il Foro Mussolini dove è stato ricevuto dal Segretario del Partito. L'Augusto Principe ha assistito ad alcune manifestazioni ginniche e ha poi passato in rivista un Battaglione di Giovani Fascisti volontari.

Il Duce esalta gli eroismi della gioventù universitaria

Allo Studium Urbis ha avuto luogo la consegna delle fiamme ai Corsi allievi ufficiali e delle medaglie ai congiunti dei Caduti ed ai decorati - Ardenti acclamazioni dei giovani a Mussolini

Roma, 29 maggio.

La Milizia Universitaria ha celebrato stamane il 19° annuale della sua fondazione alla presenza del Duce. Maggiore riconoscimento per la loro partecipazione alle presenti prove della Patria i goliardi non potevano avere. Il Duce ha voluto partecipare al fiero rito di guerra col quale la genesi gloriosa è stata ricordata ed ha voluto imprimere alla manifestazione il suo carattere più alto, testimoniando con la Sua parola l'eroismo e la fede dimostrati dalla gioventù studiosa in tutti i tempi ed in tutti gli eventi.

Il Duce è giunto alla Città Universitaria alle ore 9. Nel piazzale centrale dello « Studium Urbis » erano schierati otto battaglioni di militi allievi ufficiali universitari e due battaglioni di rappresentanza delle Forze Armate. Sulla scalinata del Rettorato si trovavano a sinistra gli ufficiali ed a destra nel cielo limpido del mattino, risalgono le immagini gloriose. Roma, Marsilio Levanti; Napoli, Luigi Fuccia; Genova, Giacomo Scitman; Bologna, Tullo Facchioni; Bari, Adalberto Orlando; Palermo, Orlando Cruciano.

Ogni città d'Italia ha i suoi Eroi universitari. Cagliari, Ilio Tufani; Catania, Francesco Mediulla; Ferrara, Giancarlo Bernardini; Marche, Oreste Bernardini; Messina, Letterio Sindona; Modena, Gaetano Fogliani; Padova, Dino Camuzzi; Parma, Fabio Bertogalli; Pavia, Alessandro Sugnetti; Perugia, Mario Licci; Pisa, Manlio Ferrarini; Siena, Federico Ricci; Roberto Vianello.

Gli alfieri si pongono ora sotto il podio d'onore e il primo Cappellano della Milizia benedice le fiamme. Poi squillano le note della « Marcia Reale » e dell'Inno « Giovinezza ». Passa il Labaro dell'Asse; numerosi i prigionieri, ragguardevole il bottino.

L'aviazione appoggia senza tregua con poderose formazioni l'azione terrestre: in duelli aerei, sette velivoli sono stati distrutti dalla caccia tedesca.

Nella notte [illegible], aeroplani britannici hanno lanciato bombe dirompenti nei dintorni di Gazzanigi: danni non rilevanti, nessuna vittima tra la popolazione civile. Un apparecchio è stato abbattuto dalla difesa contraerea.

Nella Cirenaica truppe germaniche ed italiane il 28 maggio sono entrate in azione contro posizioni nemiche. Ha allora avuto inizio una violenta battaglia.

Una nave di sicurezza della marina da guerra germanica ha affondato davanti alla costa libica una motosilurante britannica con colpi d'artiglieria centrati in pieno.

Sul golfo tedesco sono stati intercettati nella scorsa notte isolati apparecchi nemici in volo di disturbo. L'artiglieria di marina ha fatto precipitare uno degli apparecchi.

Episodi di fulgido eroismo nella partecipazione del C.S.I.R.

Roma, 29 maggio.

Dalla frontiera dell'Est uno degli inviati speciali dell'Agenzia Stefani invia:

In relazione al bollettino straordinario del Quartier generale del Führer annunziante la vittoria delle truppe tedesche ed alleate nella battaglia di accerchiamento a sud di Karkov, torna opportuno ricordare la brillante partecipazione realizzata dal Corpo di spedizione italiano in Russia con l'intervento di un raggruppamento tattico (di cui si è già detto in precedenti notizie) e di altre forze di fanteria e di artiglieria.

Il magnifico comportamento dei nostri reparti è stato contrassegnato da superbo slancio e da episodi di fulgido eroismo.

Attivissima è stata pure in questa occasione la partecipazione dell'aviazione del C.S.I.R. che ha dato il suo contributo senza risparmio di energia, moltiplicando gli effetti del suo concorso mercè un ritmo infaticabile nei voli di protezione, di scorta, di crociera e di offesa, in perfetto spirito di cameratismo con i piloti germanici.

LA SITUAZIONE

● *Da più di tre giorni le forze dell'Asse sono all'attacco sul fronte della Marmarica. Battaglia aspra che si svolge a noi favorevolmente: il Bollettino non dice di più, gli italiani comprendono i giusti motivi del riserbo e attendono serenamente i prossimi Bollettini. Il valore delle truppe, l'abilità dei capi sono tali da esser certi che gli obiettivi assegnati saranno raggiunti. Quali sono questi obiettivi? E' il segreto del Comando. Comunque una constatazione di carattere generale si impone subito: se Londra aveva sperato che coll'avvicinarsi dei mesi caldi il fronte africano sarebbe stato calmo e quindi essa avrebbe potuto trasportare altrove i suoi sforzi, si è illusa. Il Mediterraneo ha divorato, divora e divorerà le risorse migliori dell'Impero nemico.*

● I prigionieri nella sacca a sud di Karkov stanno salendo di numero continuamente: la curiosità di conoscere il loro totale sarà presto soddisfatta; vedremo che l'opera di distruzione ha quivi sorpassato quella di Kerc. E ciò oltre ad avere bloccata in pieno l'iniziativa su cui Stalin riponeva la più sicura fiducia per l'impostazione della campagna del 1942. La propaganda nemica cerca di negare le vaste proporzioni della vittoria germanica e si basa soprattutto su questa osservazione: qualora il Comando tedesco avesse ottenuto un successo così grandioso se ne vedrebbero gli effetti in un'avanzata travolgente oltre il Donez. Chi ha seguito le vicende della battaglia sa che da parte tedesca si è tenuto sempre a delimitare l'ampiezza della sacca non solo, ma è stato preciso che le forze accerchianti dal lato orientale hanno dovuto combattere a fronte rovesciato per tenere a bada le riserve lanciate da Timoscenko nel vano tentativo di ricongiungersi colle tre armate condannate all'annientamento. Quindi le formazioni alleate vittoriose, pur dopo aver liquidate le forze circondate, non hanno verso est il vuoto ma incontrano un nuovo schieramento sovietico di emergenza. Ciò non esclude che lo Stato Maggiore germanico voglia sfruttare la situazione maturata sul medio Donez; ma può anche darsi che, parato il colpo, esso consideri il settore di Karkov secondario nel più vasto piano offensivo. Elucubrazioni le nostre che non intaccano la verità basilare: la perdita di 350 mila uomini con migliaia di carri armati e di cannoni a sud di Karkov si farà sentire nei prossimi giorni o nelle prossime settimane.

● Eventi più colossali ci fanno di tanto in tanto tralasciare un poco l'attenzione sui fronti finnici. A Louhi l'epopea finlandese si è arricchita di nuovi allori che sbalordiscono e commuovono a un tempo. Per lunghe settimane i russi hanno attaccato: ventimila ne restano sul terreno senza aver nulla concluso. I Caduti finnici sono poco più di quattrocento.

● I 56 naufraghi raccolti da una nave argentina avevano smascherato il silenzio di Washington sull'affondamento della *Maryland*. Pure fu tentato in extremis di imbrogliar le carte diffondendo la voce che si trattasse dei naufraghi di una nave mercantile silurata parecchi giorni prima nel Mar Caribico. Infine ogni abilità di stravolgere la verità è venuta meno con tanti testimoni; abbiamo proprio da fonte nemica i primi particolari sull'azione del Comandante Grosai: in quattro soli minuti la bella corazzata fu in fondo all'Atlantico.

A. S.

Le parole di Mussolini

Ecco le parole pronunciate dal Duce alla Città universitaria in occasione della celebrazione del XVIII annuale della Fondazione della Milizia Universitaria:

« Sono venuto, o camerati goliardi, per celebrare tra voi e con voi la vostra giornata. Dal 28 maggio 1848, che vide sui piani di Lombardia scendere per la prima volta in campo contro lo straniero i manipoli universitari della Toscana, sono passati novantaquattro anni, un secolo. Da quel combattimento, che fu intrepidamente sostenuto, trae origine la tradizione aulica degli Atenei italiani, per cui, quando la Patria chiama, si abbandonano le aule, si impugna il fucile, si è pronti al sacrificio.

Di questa tradizione è oggi splendente espressione la camicia nera dei legionari di Roma. Per noi, uomini del Littorio, la tradizione non è un reliquiario di avanti e di cose passate, ma è un atto attuale e quotidiano di fede, fede nella Vittoria, fede che voi dovete conservare nei vostri cuori intatta, immacolata, incorruttibile ».

i feriti ed i mutilati di guerra. Il Duce ricevuto da Ministri e da alte autorità politiche e militari è stato salutato dagli squilli regolamentari.

Un'ardente acclamazione si è levata tra le schiere studentesche che coronavano l'apprestamento degli armati. Passati in rassegna i battaglioni, mentre le musiche militari suonavano l'Inno «Giovinezza», il Duce sale sul podio d'onore. Il Luogotenente Generale Galbiati ordina il saluto al Duce. Dopo il coro dell'Inno Goliardico, segue la consegna ai corsi allievi ufficiali delle fiamme intitolate agli eroi universitari immolatisi nella guerra attuale.

Le madrine avanzano verso gli Alfieri a la chiamata degli Eroi ha inizio. Le insegne sono state offerte dalle famiglie dei Caduti mutilati e feriti per la Rivoluzione. La fiamma della prima Legione universitaria di Torino si intitola a Guido Paliotta; quella di Milano a Nicolò Giani; quella di Firenze a Mario Musco e così, della Legione «Benito Mussolini». Gli armati presentano le armi e gli altri allievi del corso, allievi ufficiali universitari di Roma giurano al Re la loro fedeltà ed il loro onore. Quindi si leva solenne, nel silenzio più religioso la preghiera del Legionario.

Il Duce ascolta assorto la preghiera virile e quando il canto si placa nell'invocazione della grandezza della Patria Egli parla. Le parole suscitatrici del Duce vengono coronate da una fiammante manifestazione di fede.

Quindi si inizia la consegna delle ricompense al valore militare. Salgono sul podio prima i congiunti dei Caduti, quindi i valorosi combattenti che seppero guadagnare cruentemente l'alto distintivo del valore. Un ufficiale della Milizia legge a voce alta le gloriose motivazioni e i nomi di Giorgio Alessi, Augusto Bacci, Luigi Emilia, Vincenzo Alliata, Fabio Berogalli, Luigi Gerbore, Cesare Sormani, Letterio Sindona, Giacomo Stamucci, e Pio Orlente, studenti universitari caduti per la patria, echeggiano nell'appello dell'imperituro ricordo.

Il Duce, fissando sul petto il segno della gloria, abbraccia i congiunti degli Eroi. Per gli ufficiali che hanno avuto la fortuna di sopravvivere alla gesta eroica, il Duce consegnando la ricompensa ha particolari espressioni di elogio. Ultimata la cerimonia il pensiero del Duce va a tutti gli altri feriti o mutilati dell'Ateneo che si affollano sulla scalea. Commovente è l'incontro tra il Duce e i goliardi. Il Duce si intrattiene lungamente e cameratescamente tra i mutilati ed i feriti e si interessa con infinito amore delle prove fornite e del loro stato presente. Quindi il Duce ritorna sul podio per assistere alla sfilata che avviene a passo romano. Il Duce, dopo che il Luogotenente generale Galbiati ebbe ordinato il saluto alla voce, ritorna ancora tra i feriti ed i mutilati, suscitando il loro entusiasmo con la sua parola fraterna.

Il Duce lascia ora la città universitaria passando sotto un'ardente cerchia di entusiasmo. Un grido immenso si propaga per tutta la cinta dell'Ateneo ed il Duce, dopo avere risposto sorridente alla ineguagliabile manifestazione, sale sulla Sua macchina che [illegible] si allontana nell'eco appassionato di una fede e di un amore invincibili ed inestinguibili.

Il Duce passa in rivista i battaglioni di militi allievi ufficiali durante la celebrazione della Milizia Universitaria a Roma. (Telefoto).

SUL DONEZ INFUOCATO

Corsa ai margini della gabbia dove agonizzavano venti divisioni russe

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Fronte di Karkov, 29 maggio.

Sto scendendo da Karkov verso Barankova e Izium, sto costeggiando da occidente e da sud la sacca in cui sono isgabbiate circa venti divisioni sovietiche. Ha davvero la forma di una sacca, questa creata dall'audace contromanovra di von Bock, una sacca un poco bislunga, a pera, come quella dei cappuccini questuanti. E a riportarla sulla carta, la vedremmo appesa con il cordone a Borisoglitevski, sul Donez, tronfa chiomette a sud-ovest di Karkov, e dondolare con leggera tendenza a sud-ovest su Orsli, Veraki e Bilanizi.

200 Km. in due giorni

Per giungere a Bilanizi, l'estrema punta sud-orientale della sacca — poco più di duecento chilometri di strada — in impiegherò due giorni di macchina. Non ha piovuto in questi giorni, le strade si sono rassodate dal tempo. Sul loro fondo discretamente buono, anche una macchina sgangherata potrebbe raggiungere i 30-35 all'ora.

A rendere lungo, estenuante — e perchè no? — orripilante il mio spostamento verso il sud-est della sacca, non sono le strade e nemmeno le colonne germaniche. E' la guerra. Per duecento chilometri le attraverso i margini occidentali e meridionali di un gigantesco campo di battaglia, e per essere più precisi i margini di successivi campi di battaglia dove i segni della lotta sono ancora vivi e palpitanti, dove i morti non tuttavia insepolti, dove i carri armati e le autoblindo stanno ancora ardendo e i villaggi non hanno finito di consumarsi. E spesso si sentono i brividi metallici delle mitragliatrici, il secco martellare dei cannoncini anticarro. Il clabattare sferragliante dei panzer, l'abbaiare ai lati bassi dei loro cannoni, mentre il rombo cupo dei medii calibri batte infaticabilmente all'orizzonte e, cadenzato qua e là, pare scandire il ritmo del mio cammino.

Io piango, con continue deviazioni e continue marce indietro, sopra tre nuovi cimiteri di carri. Pochi, come al solito, i morti sparsi al suolo.

Avanzo a passo d'uomo, zigzagando tra i carri fermi sulla strada e ai margini della strada. Spesso devo mettermi per i campi, ma anche nei campi trovo dei carri. Ve ne sono non i cingoli staccati che si trascinano per terra quasi fossero le viscere dei mostri di acciaio. Altri, senza torretta, come se una lama gigantesca li avesse decapitati.

E nella strada e nei campi, scandendo il mio passo, i piccoli indutti grossi della grossate antiaerei e le voragini spaventose degli Stuka.

Tuttavia, man mano che procedo verso sud, il terreno della battaglia va modificandosi. Non nella sua forma o struttura topografica, ben inteso, che rimane sempre l'identico passaggio a dune gibbose, con balke appena accennate, qualche strozzatura profonda e qualche acquitrino. Il terreno della battaglia va modificandosi nel suo aspetto spirituale. Assume cioè a poco a poco l'aspetto di tutti gli altri campi di battaglia, con un'abbondante seminagione di elmetti, berretti, fucili, armi automatiche, cannoni e autocarri sfracellati. Molti caduti sugli autocarri o attorno agli autocarri, molti entro trincee appena abbozzate, dietro mitragliatrici, cannoncini d'assalto o mortai nemmeno posti in batteria.

E per terra, ovunque, alla rinfusa, pacchi di cartucce, nastri completi di mitragliatrici, cassette di bombe e di granate.

Il contrattacco dei panzer, come posso arguire dalle impronte dei cingoli, deve essere colti quasi nemici di infilata e in marcia mentre stavano irrompendo nella sella dei propri carri. Gli uomini non ebbero evidentemente il tempo di scendere tutti dagli autocarri, di sparpagliarsi sul terreno e disporre le armi a battaglia.

Più a sud ancora, lungo la strada da Luzovai a Veraki, una divisione di cavalleria sovietica subì la medesima fine. Per non stancare i cavalli, questi erano stati caricati su autocarri. E motorizzata così, la divisione venne lanciata su Veraki. Sfuggita ad un primo tentativo di arresto da parte di alcuni reparti di cavalleria romena che le si erano portati sul fianco, la colonna defilò verso sud-ovest a grande andatura. I tedeschi la riattaccarono frontalmente con una forte aliquota di panzer medii, mentre sui fianchi e a tergo veniva fatta agire nuovamente la cavalleria romena. Sotto l'urto dei panzer, gli autocarri carichi di bestie e di uomini si schiacciarono, si accavallarono gli uni sugli altri come i vagoni di un treno dopo uno scontro. L'immagine senza dubbio è esagerata, ma come rendere diversamente sulla carta questa colonna di cavalleria ridotta ad un groviglio di ferrame, di carne e di ossa? I cavalli all'attacco dei panzer non tardarono ad imbizzirsi, ruppero i morsi, si buttarono sugli autocarri. Molti si rovesciarono schiacciandosi e bruciando con le macchine, i più lo li vede coricati per terra, le giacche rotte nel sollo affannoso. Qualcuno, vivo tuttavia e vegetativamente della tragedia, pascola tranquillo per i campi.

Cimiteri di cavalli e di carri

Dopo il cimitero dei cavalli, attraverso un altro cimitero di carri. Sono questi cimiteri le punte estreme, a occidente e a sud, toccate dall'offensiva di Timoscenko. Ributtato da Karkov, ricacciato da Budi e da Mercen, il maresciallo sovietico portò il suo sforzo più a sud, mascherandolo in avanti le truppe motorizzate e corazzate della 57.a armata. Il rullo compressore procedette per diverse decine di chilometri, realizzò qualche successo tattico. Sembrò anzi, per un certo momento, che l'azione, fallita a Karkov, dovesse riuscire più giù. Vennero conquistati parecchi villaggi e minacciati centri importanti come Troskatoja, Krasnograd, Kramatorskaja.

Esaltato da simili successi in campo tattico, Timoscenko spinse ancora più giù le proprie truppe, poco preoccupandosi del fianco sinistro, all'apparenza ma all'apparenza soltanto difeso dal Donez, e non si accorse nemmeno che l'avversario stava raggruppando grosse aliquote di carri, di fanteria e di artiglieria a nord di Slawiansk, in una regione poco accidentata, con strade discrete e con vasta possibilità di manovra.

Frattanto la contromanovra di von Bock incominciava ad attuarsi. Essa rispondeva ai seguenti imperativi: difendere Karkov e le linee ferroviarie per Poltava e Jekaterinoslav; rallentare il più possibile con le truppe d'arresto e con le truppe mobili come le grandi unità di cavalleria romena gli attacchi russi sulla direttrice sud-ovest; produrre successivamente una aforza controffensivo su tutto il fronte con pressione particolare da nord, cioè sul fianco destro di Timoscenko e, appena pronunciata la controffensiva, lanciare da Kramatoskaja una forte colonna motorizzata e corazzata sul fianco sinistro di Timoscenko, farla correre quasi a ridosso del Donez onde precludere all'avversario i passaggi sul fiume, spingerla il più possibile verso nord, oltre Balankova, oltre il fiume Izium, tentando di raggiungere Borisoglitevski.

Il piano del Maresciallo tedesco si attuò punto per punto con un sincronismo perfetto nei movimenti e nei tempi. Le truppe d'arresto germaniche e le truppe celeri romene fermarono il cosidetto rullo compressore. La colonna corazzata e motorizzata sguarnì il fianco sinistro di Timoscenko, spazzò via i passaggi sovietici sul Donez, gettò lieto di ponte sulla riva sinistra del fiume, raggiunse Borisoglitevski, chiuse la sacca che davvero ha la forma della sacca di un cappuccino questuante.

Chiusi, incapsulati, i russi, come ho detto, non si diedero per vinti. Tentarono delle sortite. Disperatamente, pazzescamente. Pure in questi tentativi una linea direttiva c'è, c'è una volontà. Gli sforzi maggiori, infatti, i più massicci, i più disperati, vengono condotti nel settore di Bilanizi, all'estremità sud-orientale della sacca. Se i sovietici riuscissero ad aprirsi un varco, potrebbero raggiungere di qui il Donez e minacciare a tergo la colonna motorizzata e corazzata partita da Kramatoskaja per andare ad occupare, lassù a Borisoglitevski, il cordone della sacca.

Timoscenko spera di sfruttare forse a suo favore stavolta il colpo di von Bock!

Io arrivo a Bilanizi, ch'è in un uragano di ferro e di fuoco. Abbaiano i cannoncini anticarro, rullano i cannoni, il cielo freme ai tuffi degli Stuka. Dal fondo di una balka una ventina di panzer muovono lentamente, si arrampicano lungo una collinetta, si inoltrano per alcuni istanti sul ciglio e scompaiono dall'altra parte. Le granate dei mortai sovietici in arrivo, squillano come colpi di martello sull'incudine e puntegiano in terra con le loro caratteristiche buche a scodella. E' la terza volta oggi che i russi attaccano. Ieri hanno attaccato otto volte. L'altro ieri quindici.

Paolo Zappa

IL COMUNICATO TEDESCO

Nella "sacca,, a sud di Karkov crescono il bottino e i prigionieri

Altre 3 navi colate a picco nell'Estremo Nord

Berlino, 29 maggio.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate ha comunicato:

Il rastrellamento del campo di battaglia a sud di Karkov dai dispersi resti del nemico battuto, viene proseguito, il numero dei prigionieri e del bottino cresce continuamente.

Nel settore centrale del fronte orientale una operazione d'attacco ha condotto, in aspri combattimenti, all'accerchiamento di parecchi gruppi nemici.

Anche nel settore nord del fronte un attacco locale ha portato a conquiste territoriali. Isolati attacchi del nemico sono rimasti senza risultato.

Davanti alle coste del Caucaso, apparecchi da combattimento hanno centrato bombe su un cacciatorpediniere sovietico.

Sulle rive del lago Ladoga, apparecchi da combattimento e da picchiata hanno colpito grandi depositi d'approvvigionamento dei sovietici nonchè treni ferroviari ed hanno incendiato una nave da carico.

Nel porto di Murmansk una grande nave mercantile è stata danneggiata col lancio di bombe.

Solo in duelli aerei sul fronte careliano il nemico ha perduto nella giornata di ieri ventidue velivoli, fra cui parecchi di tipo « Hurricane ».

Del convoglio da parecchi giorni inseguito e replicatamente attaccato con grande successo da forze aeree e navali nelle acque dell'estremo Nord, come comunicato ieri con bollettino straordinario, nel periodo di tempo dal 25 al 27 maggio, sono state affondate quattordici navi per complessive 94.000 tonnellate. Frattanto due altre navi mercantili per complessive 12.000 tonnellate, sono state affondate ed una nave mercantile già danneggiata, di 6.000 tonnellate, è stata nuovamente attaccata e colata a picco, cosicchè il naviglio mercantile finora distrutto ammonta a 114.000 tonnellate.

CRONACA CITTADINA

Le cronache di tutte le città...

Le pagine di cronaca di tutte le città d'Italia sono dedicate in questi giorni al problema della frutta e della verdura. Tema di grande attualità perchè si tratta, in primavera ed in estate, di un'alimentazione base per il popolo italiano. Ovunque si osserva una situazione che vorremmo spiegare con chiarezza.

Un'importante attività, che avrà ininterrottamente continuato, è in corso per aumentare la capacità d'acquisto della moneta. Il prezzo del grano è rimasto immutato, su queste basi sono e saranno fissati anche i prezzi degli altri prodotti e non solo quelli agricoli. I processi di rivalutazione monetaria incontrano sempre delle resistenze che occorre vincere. Produttori, commercianti — non tutti ma almeno coloro che minoreno — tentano per vie traverse di trarre un maggiore utile dalla loro merce e molti consumatori non esitano a pagare prezzi superiori ai massimi. Bisogna stroncare questi abusi, infatti saranno stroncati o ridotti a proporzioni insignificanti.

Naturalmente la base del disordine è una sola: le merci disponibili sono inferiori alla domanda. Ma sentirne parlar chiaro: la domanda sovente non corrisponde ai bisogni d'un individuo o d'una famiglia ma alle loro abitudini di uno che sovente reclamano il superfluo.

A che scopo mira l'azione impegnata dallo Stato? Mira a che i beni disponibili siano distribuiti in forma uguale ed a giusti prezzi tra tutti. Segua cioè una politica che corrisponda agli interessi della maggioranza dei cittadini ed in netta opposizione ai produttori ed ai commercianti che tentano di fare discriminanti di prezzi e di elimti ed a quei consumatori che, disponendo di maggiori mezzi monetari, collaborano a questi abusi. La maggioranza dei cittadini deve quindi stringere lo Stato nella lotta impegnata, lotta che condurrà sino in fondo ed in forma inflessibile.

Situazione stazionaria nei mercati rionali

Di ecceci nuovamente ad osservare i mercati: la situazione non appare gran che mutata; nè si può pretendere che in soli due giorni lo sia. Un fatto constatato, inoppugnabile, è che i prezzi sono scrupolosamente osservati; nè potrebbe essere altrimenti data la vigilanza che sui mercati esercitano funzionari e agenti dell'Annonaria. Ma anche senza la vigilanza si può ritenere che nessuna abusiva maggiorazione sarebbe apportata sia perchè gli acquirenti inrebbero i primi a denunciare i tentativi di evasione sia perchè anche nei venditori si è fatta la convinzione della necessità assoluta di collaborare per ritrovare quel necessario equilibrio nei prezzi, quella disciplina che concorre a potenziare il fronte interno.

Vi sono state delle lamentele in qualche mercato: ma non per la questione dei prezzi bensì per la non abbondanza dei prodotti posti in vendita. Gli acquirenti che non hanno potuto rifornirsi del quantitativo che si erano prefisso se la sono presa con i più fortunati. Quasi dovunque i venditori hanno cercato di accontentare tutti stabilendo una specie di razionamento. Ad esempio, massimo chilo di piselli a testa.

Ma in certi mercati, come ad esempio, in quello della via S. Secondo, già dopo le 9 non c'erano più nè piselli nè fagiolini; c'era ancora dell'insalata e degli spinaci; frutta zero. La stessa scarsità di verdura e di frutta si notava pure in corso Palestro e in corso Racconigi. Perfino in negozi così ben assortiti nei giorni scorsi si sono rarefatte. Poche anche le fragole. Un po' più approvvigionato di piselli è apparso il mercato di piazza Madama Cristina. A Porta Palazzo pochi piselli; zucchini venduti a una lira l'etto e pomodori a 3,50. La pochissima frutta è stata smerciata nelle primissime ore.

Francesco Ercole parla oggi su «L'ora di Malta»

L'Ecc. Francesco Ercole, accademico d'Italia, per invito dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e artisti di Torino terrà oggi, alle ore 17, nel salone di palazzo Lascaris, in via Alfieri 15, una conversazione sul tema: *L'ora di Malta*. Gli aderenti al Comitato d'azione maltese e al Gruppo d'azione Côrsa e Nizzarda sono invitati ad intervenire.

Conversazione Baudoin all'Unione dei Commercianti

Oggi, alle ore 17, il dottor Luigi Baudoin terrà una conversazione a Palazzo Cavour (via Cavour 6), sul tema: «Lineamenti politici e giuridici della nuova legislazione civile».

Ass. Mutilati di Guerra. — Domani mattina rapporto della Sezione alle 9,30 al Depolarore Ferroviario, via Saluzzo 65.

Per l'acquisto della marmellata

Si rammenta che è in distribuzione nella città la marmellata per il mese di maggio. I consumatori regolarmente prenotati potranno ritirare presso i dettaglianti l'intera loro razione mediante i buoni di prelevamento n. 70 e n. 71 unili, della carta annonaria per generi alimentari vari.

Prenotazioni di supplementi pane

Si ricorda a tutti i panificatori della città che le prenotazioni dei supplementi pane debbono essere versate all'Ufficio Annona del Comune (controllo esercenti) via Mario Giulio n. 42) entro e non più tardi del giorno 31 corr.

Carne per malati

Macellerie di servizio dal 31 maggio al 6 giugno: via XX Settembre 65; via Belfiore 10; via Po 37; corso Vinzaglio 19; via Pastrengo 11; via Lucio Bazzani 44; piazza E. De Amicis 76; corso Spezia 93; via Cibrario 31 bis; corso Altacomba 72; corso Italia 107; via Mongioverno 60; via Vanchiglia 11; corso Regina Margherita 140; piazza Chironi 7; corso Giulio Cesare 148; via Cuneo 3; via Messina 27; via Maddalene 46); via Stradella 302; corso Novara 1; corso Vittorio Emanuele 9; via Bogino 17; via Bertola 23.

Prelevamento di frattaglie

I pensionati presso il negozio di Bichetti Biagio p. c. F., possono oggi prelevare le frattaglie nel negozio di Ariano Mario in via Belfiore, 15.

Nell'annuale della Milizia Universitaria

Il saluto delle Camicie Nere ai giovani goliardi in grigio-verde

In occasione dell'annuale della Fondazione della Milizia Universitaria, il Federale ha inviato al Comandante la I Legione Universitaria il seguente telegramma:

«*Console Azzo Azzi, Prima Legione Universitaria.* - Mentre la Legione Milizia Universitaria torinese riceve nel giorno annuale della fondazione la fiamma su cui splende il nome di Guido Pallotta, il nostro pensiero commosso e riconoscente va ai Cadutti goliardi torinesi di tutte le guerre. Le Camicie nere di Torino sabauda e fascista salutano le superbe schiere della gioventù, dello studio e del moschetto, portatrici sicure dei domani imperiale della Patria. - Federale Ferretti».

Il Podestà visita la scuola «G. Pacchiotti»

Il Podestà ha visitato, nei giorni scorsi, la civica Scuola di avviamento fotografico «G. Pacchiotti» interessandosi del suo funzionamento e assistendo al normale svolgersi delle lezioni. Accompagnato dal gr. uff. Lazzaro, direttore onorario della Scuola e presidente del Consorzio per l'Istruzione media tecnica, il Podestà ha pure visitato la Mostra interna della scuola che ne mala allestita in occasione della celebrazione della Giornata della Tecnica. Nel corso della interessante visita alla scuola che fu la prima del genere aperta in Italia, il Podestà si è intrattenuto con dirigenti, insegnanti e allievi congedandosi dai quali ha espresso il suo compiacimento.

Istituto di Cultura fascista

Crepas domani al Balbo

«Dieci episodi sui sommergibili»

Come è già stato annunciato, domani, domenica, alle ore 10,30, al Teatro Balbo avrà luogo la 68ª adunata di guerra organizzata dalla Sezione di Torino dell'Istituto di Cultura fascista d'intesa con la Lega Navale Italiana.

Parlerà lo squadrista dr. Attilio Crepas, corrispondente di guerra del giornale *La Stampa* sul tema: *Dieci episodi a bordo dei sommergibili in guerra*. La manifestazione terminerà con la proiezione di un documentario. Tutti possono gratuitamente intervenire.

Radiato dal Partito per indegnità morale

Il Segretario del P.N.F., su mia proposta, ha radiato dal Partito l'iscritto Alberto Bertini fu Raimondo, residente a Torino in via Camino 1, con la seguente motivazione: «Ha compiuto azioni che ledono la sua figura morale».

Il Segretario Federale
FRANCO FERRETTI.

UNA AUDACE BANDA LADRESCA

Sigarette estere di contrabbando rinvenute nel covo del capintesta

Abbiamo detto ieri la notizia della identificazione ed arresto di sette individui colpevoli di correità in furti continuati nella Ditta Poce e Castamessa ed in un grande stabilimento metallurgico di Borgo S. Paolo, nonchè di associazione a delinquere. Da qualche tempo erano infatti pervenute al Commissariato di P. S. San Paolo numerose denuncie della sparizione di metalli preziosi quali acciaio rapido, rame, bronzo ed anche di piccoli diamanti. Le indagini hanno condotto all'arresto di Dino Nicotti fu Antonio, di anni 30, pianista, abitante in via Torricelli 30; Adelchi Belda di Enrico di anni 30, impiegato, abitante in via L. Bazzani 39; Giuseppe Berasso fu Michele, di anni 46, abitante in via S. Secchetto 11, macchinale; Bruno Chiodo di Giuseppe di anni 26, calibrista, abitante in corso R. Margherita 66; Bartolomeo Coppelletti di Gaetano, di anni 27, colludente, abitante in via Santa Caterina 12; Carlo Ballestreri fu Pietro di anni 38, impiegato, abitante in via Orazio e Giuseppe Oravero fu Cesare di anni 41, capo squadra, abitante in via Nuvolto 13.

Il bottino oltrepassa le 500 mila lire e la Polizia continua le indagini per scoprire i ricettatori. Finora soltanto materiale per sole 10 mila lire è stato recuperato. Durante le perquisizioni operate nel domicilio dei Nicotti sono stati trovati anche moltissimi pacchetti di sigarette estere, frutto di un astuto lavoro di contrabbando. Molta impressione ha suscitato nell'ambiente metallurgico di Borgo S. Paolo la notizia di questa importante operazione poliziesca, essendo quasi tutti gli arrestati molto conosciuti.

Condannato per furto

Il nostro Tribunale ha condannato a 3 anni di reclusione ed a 5 mila lire di multa l'operaio Francesco Rolando che la sera del 27 marzo scorso, in None, derubava il contadino Michele Ferrero della somma di L. 1100. Il Rolando appena arrestato confessava la sua colpa e tale confessione ribadiva ieri in udienza: il dibattito quindi è stato brevissimo e si è concluso colla condanna che abbiamo più sopra riferita.

La lettera apocrifa

Il commissario da Candiolo:

Di un'audace truffa è stato vittima in questi giorni il negoziante di bestiame Vincenzo Bertello da Giuseppe al quale si era presentato uno sconosciuto fornito di una lettera inviatagli da un altro commerciante di Pinerolo, tale Davide. In questa lettera il Davide pregava il Bertello di consegnare al latore 2000 lire avendone assoluto bisogno per un certo contrattempo. Il mercante non si sarebbe mai rifiutato il giorno successivo. Com'è facile comprendere lo sconosciuto non era che un audace truffatore che subito dopo se la svignava. Ricevuta la denuncia, i carabinieri di Rivoli si misero a sua immediate indagini e venivano a sapere che lo sconosciuto aveva dimorato a Candiolo al servizio di un altro macellaio. Le indagini intensificate, egli ieri è stato identificato per Stefano Morra di Bernardo, di anni 32, da Revello, e denunciato per truffa.

Incidente stradale. — Lo scultore Giuseppe Audisio, di 32 anni, abitante in via Mottarone 13, percorrendo in bicicletta, corso Orbi si è scontrato con un ciclista. E' stato ricoverato all'Astanteria Martini e giudicato guaribile in 15 giorni dalla frattura della clavicola sinistra.

Per i feriti di guerra

Il concerto di stasera al teatro Vittorio Emanuele

Come abbiamo annunciato, questa sera alle ore 20,15 avrà luogo il concerto diretto dal Maestro Dabbene con la partecipazione di giovani allievi di pianoforte, canto, fisarmonica e danza. L'incasso totale andrà a favore dei feriti di guerra. I pochi biglietti rimasti sono in vendita a «La Stampa», via Roma.

STATO CIVILE

29 Maggio 1942-XX.

Ottava Annetta ved. Prunet, a. 77, da Salbertrand, v. Pescatori 29 - **Barbero Carlina** ved. Bergia, a. 66, da S. Raffaele Cimena, v. A. Perrone 4 - **Bergamaschini Teresa** in Pavesio, a. 50, da Rivoli, v. Vanchiglia 15 - **Mati Elisa** in Vaglienti, a. 34, da Torino, v. Med. Cristina 30 - **Bellone Virginia** in Bovo, a. 77, da Settigliano, v. C. Duca degli Abruzzi 3 - **Dalmo Massimiliano**, a. 76, da Rosignano (Germania), str. F. Margherita 136 - **Mondonico Giovanni**, a. 85, da Nerara, v. Chivasso 30 - **Liga Piero**, a. 77, da Asigliano V., v. Sempione 134 - **Fabbri Cesare**, a. 52, da Rimini, v. Cavichiolo (a) - **Nalli Carlo**, m. 4, da Torino - **Peccio Domenico**, a. 91, da Villafranca - **De Nicola Celestino**, a. 74, da Torino - **Zegna-Rada Felice**, a. 52, da Trivero - **Mallucci Ernesta**, a. 54, da Lugo - **Scarafiotti Anna**, a. 80, da Torino - **Adami Giuseppe**, a. 56, da Torino - **Valentini Felice**, m. 10, da Torino - **Scaiano Amelia**, a. 70, da Torino - **Dicio Vincenzo**, a. 61, da Torino - **Sirina Alfredo** m. Pavel, a. 57, da Parma.

COMUNE DI TORINO

29 maggio 1942-XX

NATI	10
MORTI	20
MATRIMONI	5

Segnalo la Cronaca

LIBRI ANTICHI E MODERNI

Ogni nostro acquirente di letture e di studi, trova un assortito riscontro nel ricco fondo di libri italiani e stranieri, antichi e moderni, posseduto dalla nostra libreria.

Visitate al sabato la nostra Sezione antiquaria

Libreria de *La Stampa*
Torino - Via Viotti 8 - Tel. 30-344.

da BIANCHI OMBRELLONI per GIARDINO e tavoli in vimini

per la tranquillante vita all'aperto. Sedie a sdraio. Novità.

Dalle ore XX Settembre e Viotti.

«DELSARTO»

via Roma 22, ang. Piazzetta Chiese

Giacche, pantaloni, abiti sciti. **Confezioni di lusso.**

TAPPEZZERIA IN CARTA

Vendita diretta al pubblico della **Fabbrica**, via Madama Cristina 129 ang. corso Dante. Tel. 61-999; 35-304

Paltrone a ruote e carrozzelle

per malati. **Perino**, piazza Solferino, angolo via Cernaia 1.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: Comp. Donadio-Carli: Ore 21: «Il processo dei veleni» di V. Sardou.

CARIGNANO: ore 21 Riv. S.I.D.E.T. «Ho trovato una canzone».

CHIARELLA: 21,15: rivista Navarrini «Vicino alle stelle» con O. Carboni.

MAFFEI ore 17 e ore 21,15 Comp. riv. Cettina Bianchi e Gondrano Trucchi.

SALA SAVOIA: ore 17 e 21 Varietà.

BAR REX: 17 e 21: Tratten. e Varietà.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 15,30 e 21: «Il processo dei veleni» di V. Sardou.

CARIGNANO: ore 15,30 e 21 Riv. S.I.D.E.T. «Ho trovato una canzone».

CHIARELLA: ore 16,30 e 21,15: rivista Navarrini «Vicino alle stelle».

MICHELOTTI: ore 16 Marionette Lupi

Teatro CHIARELLA

Lunedì, 1 giugno, ore 21:

MELODIE DI PRIMAVERA

fantasia musicale di Mario Riva, presentata dalla Compagnia

Miriam FERRETTI

con la collaborazione della popolare cantante e di altri notissimi artisti.

SAVOIA BAGNI

Apertura stabilimento balneare. Piscina, docce, palestra, ginnastica. - Piatti freddi - e ristorante.

Corso Moncalieri - Pilonetto - Tram 11

Le celebri marionette F.lli LUPI

daranno l'ultimo nuovo spettacolo in onore di Giandoia, domani, domenica, alle ore 16, al *Teatro Parco Michelotti*.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Via della 5 lune» e Dec. «Ritorno al Vittoriale». Ult. 21,50 (Film vietato ai minori di anni 16).
AMBROSIO «Tentazione» Zita Szeleczky Kiss. Teso. Ore 14,45: 16,30: 18,30: 20,5: Luce 21,35: Film 21,50).
CORSO: «I commedianti» di Pabst e Doc. «Nave dell'Universo». Ult. 21,30.
AUGUSTUS Giarabub. Durasti, Nichi
BALDO: «Cuor di regina» con Zarah Lehander e Willy Birgel.
IDEAL Mercante di schiave (Piemonte) e Grande Sport, Varietà e attrazioni.
STATUTO: «Giarabub» Durasti, Nichi Carlo Nichi e Mario Ferrari.
NAZIONALE «Rapidino» L. Lamarque
ALPI: «Un garibaldino al convento».
MAFFEI: Violetta nei capelli e Un riv. Cettina Bianchi, Gondrano Trucchi.
MASSIMO «La fortuna viene dal cielo con Vera Carmi e Rocco Villi.
TORINO: «Un pilota ritorna» Gilotti.
ELISEO: «Vertigine» Gili, Gramatica.
COLOSSEO: «Fra Diavolo» Piemonte.
CARLALBERTO «Giardino dell'oblio».
VITTAGLIO: «Il ritornante» (Macario)
FREJUS: «Se lo fossi signore» De Sica.
NUOVO (v. Borgo 10) «La prima moglie»
RADIUM: «A tempo di valzer» Furni.
REGINA: «Fra Diavolo» P. Piemonte.
BRESCIA: «Giardino dell'oblio» e var.
V. VENETO: Lo strano signor Vittorio.
MILANO: «I pirati della Malesia».
ADUA: «Una signora dell'Ovest» e var.
ROMANO La bambola dell'Antartide.
TORINESE «Bonetta Marisa A. Nazzari.
PRINCIPE «Luce nelle tenebre». Varli.
SAVOIA: «Babbo mobili». Ore 15.
REX: «Prima neiges. Ultimo spettac.» Doc. 21,50; Luce 22,10; Film 22,50.

Oggi al NAZIONALE: Rapidino successo del giorno con L. Lamarque.

Riduzioni estive per cinematografi e teatri

L'orario protratto alle ore 24

Roma, 29 maggio.

I comitati nazionali degli esercenti teatri e cinema, riunitisi presso la Federazione fascista degli industriali dello spettacolo, hanno deliberato, per venire incontro alle superiori direttive, di applicare le seguenti riduzioni sui prezzi dei biglietti d'ingresso in vigore nel maggio in corso e con effetto per il periodo 8 giugno - 15 settembre: *cinematografi e cinema-teatri attualmente in attività*: vesti per conto; teatri: dieci per cento. Per i cinematografi e cinema-teatri con attività limitata al periodo estivo la riduzione sarà del dieci per cento sui prezzi in vigore nell'estate 1941. Tali riduzioni si applicano su tutti i biglietti di prezzo superiore a lire una.

Il Ministro della Cultura Popolare a cui queste deliberazioni sono state comunicate ne ha preso atto con compiacimento. A partire dall'8 giugno e per il periodo estivo l'ora di chiusura dei teatri e dei cinematografi è prorogata alle 24. (*Stefani*)

Una ladra romantica

Ruba lettere d'amore perchè lei non ne riceve

Milano, 29 maggio.

Una ladra romantica è la trentacinquenne Giuditta Govi, da Reggio Emilia, alloggiata nella nostra città presso il pubblico dormitorio di via Colletta. L'altra sera la sua vicina di letto, la ventiseienne Rosa Visinoni, venne derubata della borsetta che aveva cura, per abitudine, di mettere sotto il cuscino prima di coricarsi. Dentro la borsetta c'era un anellino d'oro, un po' di denaro, ma ciò che più premeva alla Visinoni era la fotografia e le infuocatissime lettere d'amore dal sedicesimo spedite alla sua Rosa.

Scoperta mentre era tutta intenta alla lettura delle romantiche missive, la Govi è stata denunciata dalla direzione del dormitorio e quindi tratta in arresto. Al Commissariato essa ha respinto l'accusa di furto dicendo: «Non ho rubato per l'anello d'oro nè per i pochi soldi che c'erano nella borsetta, ma semplicemente per poter leggere le lettere d'amore, che mi piacciono tanto e che a me nessuno scrive».

La tragedia di Prato ricostruita dalla polizia

Prato, 29 maggio.

La polizia ha potuto ricostruire il dramma nel quale ha trovato la morte il trentenne Realmo Macchi e la signora Novella Lassi, d'anni 38, è rimasta ferita. In un primo momento si era pensato potesse essere implicato nella tragedia il marito della Lassi, Raffaello Fiesoli, d'anni 41, ma le risultanze hanno stabilito che egli è estraneo all'accaduto. La tragedia ha uno sfondo passionale. La Lassi pare fosse l'amante del Macchi, del quale era gelosissima. Il giovane aveva proposto alla donna di andare a convivere con lui, ma la proposta non venne mai accettata. Mercoledì sera fra i due ebbe luogo un convegno in casa della donna, durante il quale il Macchi rinnovò la sua proposta. Si giunse così alla tragedia, che costò la vita a lui e alla Lassi una ferita alla testa non grave.

L'arresto dell'industriale Vincenzo Mazzoni

Roma, 29 maggio.

Su ordine di Roma è stato proceduto all'arresto dell'industriale Vincenzo Mazzoni di Piacenza, denunciato dall'autorità di Pubblica Sicurezza per avere offerto a parenti e conoscenti un lauto banchetto, nonchè macellato clandestinamente all'uopo, capi di bestiame.

BORSE e MERCATI

TORINO, 29: Titoli trattati a: MIL

TITOLI	Prezzi	Ottiero	TITOLI	Prezzi	Ottiero
Rend. 3,5%	81 dic	81 70	Martiti	129 —	130 —
Id. 1. p.	81 75	81 70	Fiat	845 —	845 —
Red. 3,5%	78 90	78 90	Lottis	214 75	215 —
Id. 1. p.	79 10	79 50	Savigl.	1900 —	1900 —
Rend. 3%	70 04	70 —	Cabello	211 —	211 —
Id. 1. p.	68 90	68 —	Ilsaz	202 —	202 —
Red. 5%	97 30	97 —	Linoti	143 —	144 50
Id. 1. p.	97 50	97 —	Viscosa	300 —	300 —
Id. 5% '36	98 80	98 50	Meridor	187 —	183 —
Id. '37 II	98 80	98 50	Edison	50 —	50 —
Id. '38	98 60	98 —	Montec.	68 —	65 —
Id. '39	97 087	97 —	Westing.	426 —	426 —
Id. '40 I	97 50	97 —	Bergam.	2170 -	2140 -
Id. '40 II	97 50	97 50	Viscosa	743 —	728 —
Prest. 3%	347 —	347 —	V. Lanzo	340 —	337 —
Id. 5% '36	483 90	483 50	Cabosiero	505 —	505 —
Id. 5% '37	483 75	483 —	Ansaldo	97 —	97 —
Imm. 3,5%	519 50	519 —	Parson.	298 —	298 —
Id. 5%	553 —	553 —	Ritardini	150 —	150 —
Ter. 4%	473 50	473 50	Cic	271 —	271 —
Id. 5% '35	421 —	420 —	Fiat	906 —	906 50
Id. 5% '37	420 —	421 —	Gallusso.	121 50	121 50
B. Paoli	494 —	494 —	M. Lanzo	252 —	252 —
Id. 5%	448 —	448 —	Anic	101 —	100 50
Migliori	124 —	124 —	Montecat.	93 50	94 —
Ass. Gen.	1180 -	1180 -	Riunion.	330 —	330 —
Mediterr.	300 —	305 —	Talon Gr.	675 —	675 —
Meridion.	1365 -	1355 -	Amiata	402 —	403 —
Nav. A. I.	365 —	367 —	Montecat.	215 —	215 —
Tor. Nord	213 —	213 —	Acqua P.	400 —	400 —
Salpa	96 45	96 —	R. Zucch.	161 50	160 —
Fip	99 50	99 —	Vetro	67 —	66 —
Ferri	825 —	820 —	S. Eleno	50 50	50 50
F.A.E.	151 —	150 —	Soci St.	202 —	203 —
Tabacchi	1072 -	1070 -	Orlico	390 —	390 —
Mecc. Si.	170 —	170 —	Rinascen.	1715 -	1725 -
Cuoa	188 —	191 —	Carb. Ital.	940 —	943 —
Bel	875 —	865 —	Burgo	418 —	420 50
Bosso	112 —	109 —	Piccn. S.	179 50	179 50

MILANO, 29. — Cambi: Svizzera 1098; Londra 25,60; Rotterdam 32; Francia 4,720; Parigi 7,95; Turingia 4,33; Olanda 1460; Stampati 1870; Lisbona 800; Romani 17,40; Belgrado 5,45; Praga 375; Ung. Mandi. 7,95; Germania 4,35; Russia 27,50; Targetti 9,12; Cambi 1,00; Germania 4,35; Fibre Tess. 148,50; Portland 200; Ilva 194; Metalli, Rat. 1,05; Amiata 402; Montecatini 213,50; Dalmine 220,50; Breda Ltd; Bianchi 144; Isotta 145; Reggiane 110,50; Riunione 941; Fr. Tosi 960; Adriat. El. 2,95; Cielt 1000; Dinamo 435; Brunetta 275; Fiorentina 370; Banca 908,25; Rend. 3,5% Cloalp. 2100; Tirso 305; Viscosa 750; Marelli 180,50; Terni 2000; Tubi A 830; Elet. 860; Distillerie 241; Kristalin 800; Raff. LL. 1020; Petroli 86,50; Ansaldo 1240; Edilizia 95; F. Banfori 272; La Magona 1051; Burgo 417,50; Rend. Stabili 308; Alberghi Toscani 75; Finanziarie 209,50; Pirelli & C. 1750; Pirelli & C. 855.

ANIMALI DA CORTILE. — Corrispondenza: Conigli 22-26; polli 20-35; galline 40-55; anatre 35-40; piccioni 30-35.

BESTIAME. — Buoi 500-1000; vacche e manze 2500-3000 (capi); vitelli da allev. 800-2000; pecore 200-250. — Mercati: buoi da tiro, al 30; 4500; manzi 10-100; vitelli 40-60; vitelli lattonzoli 75-90; vacche da latte 2000-2400; vitelloni 2000-3000. **VIGO.** — Mercato: da pelo comune 900-950; lattoni e buoi 500-550. — **Gavi Ligure:** buoi da pelo 1000-1100; manzi sup. 1200-1300; bianchi scelti 1100; bianchi mezzani 1000-1100.

FALLIMENTI

TORINO. — Società di fatto **Bermond Giuseppe e Express Mudanze** e di quest'ultimo in proprio, commercio di lenzami, via S. Massimo n. 38, Torino. Decreto 27 maggio 1942-XX chiude la procedura fallimentare per insufficienza di attivo. — **Gandero Vittorio** fu Tommaso, già esercente il credito fondiario in Carignano sotto la ditta Banco di San Massimo: decreto 28 maggio 1942-XX chiude la procedura fallimentare per completa ripartizione finale dell'attivo. — Ditta **Bianca Francesco**, esercente fornitore industriali in Torino, già in via Domodossola n. 24, e via Pietro Bello n. 34; decreto 29 maggio 1942-XX chiude la procedura fallimentare per mancanza di massa passiva.

Madre e bambina uccise precipitando dalla finestra

Roma, 29 maggio.

La signora Crescenzia Di Donato, di 21 anni, affacciatasi alla finestra della sua abitazione tenendo fra le braccia la propria figlia di 14 mesi, per un improvviso capogiro precipitava nel vuoto. Nella tremenda caduta la piccola è deceduta all'istante. La madre invece ha cessato di vivere poco dopo all'ospedale.

La Mamma, i fratelli **Ester, Marion e Silvio**, la zia **Rosetta** che **Dio** l'amava, e i parenti tutti annunciano che il 21 maggio

Sergio Levi Lanzuolo

S. Tenente degli Alpini
Medaglia di Bronzo, Croce al V. M.

donava la sua generosa vita alla Patria.

La Messa in suffragio avrà luogo nella Chiesa del Sacro Cuore di Maria (via Pallamaglio) mercoledì 3 giugno, ore 7,30. 35236

Nei primi giorni di primavera in Adua, il 14 luglio 1941 decedeva il

N. U. COLONNELLO
Comm. Emilio De Sparati

Le sorelle, la cognata e gli altri congiunti ne danno il triste annuncio.

Roma, 29 maggio 1942-XX.

I funerali avranno luogo sabato 30 alle ore 10,30 partendo dalla casa dell'Estinto, via G. G. Belli 36, per la chiesa parrocchiale del Sacro Cuore al Luogo Tevere Prati. La salma sarà trasportata a Modena, ove il giorno successivo sarà tumulata nella tomba di famiglia. 2318

Pompe Fun. Reggi, v. Palermo 47, Roma

Venerdì 29 maggio, alle ore 12, si concludeva l'esistenza integerrima del

DOTTORE IN LEGGE
Manusato Angelino

Angiosetti ne danno il feral annuncio la moglie **Amalia Foglia**, il figlio Ilotti, ing. **Giacomo**, fratelli, cognati, nipoti, l'amico carissimo comm. **Ulisse Lessa**, i parenti tutti e la fedele **Rosetta Framporado**.

I funerali avranno luogo a Borgosesia sabato 30 corrente, alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Nicolao Sottile 6.

Non fiori ma opere di beneficenza. Borgosesia, 30 maggio 1942. 000

Ieri, dopo lunga e penosa malattia, munita dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari in età di anni 54

Vaglienti Rosetta nata Nelli

Straziati dal dolore ne danno il doloroso annuncio il marito **Ernesto**, i genitori, le sorelle **Ester, Augusta**, il fratello **Guido**, cognate, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 30 corr. alle ore 16, partendo da via Madama Cristina 30.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 53-152

E' spirato ieri con il conforto dei Sacramenti della religione il

DOTT. PROF. CAV.
Giuseppe Secreto

Ne danno la dolorosa notizia le sorelle: **Caterina** ved. **Boccarini** e **Maria**, i fratelli: Dott. **Alberto** (in Argentina), Dott. **Attilio**, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domenica 31 corr. alle ore 11, partendo da corso Regina Margherita 91.

Torino, 30 maggio 1945-XX.

Pompe Funebri Castellano & C. - Tel. 41-927

Cristianamente ha chiuso la sua giovane esemplare vita di sofferenze

Pierina Emanuelli

Ne danno il tristissimo annuncio le sorelle e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale delle Molinette.

Pompe Funebri Castellano & C. - Tel. 41-927

La Famiglia **Bertolone** profondamente commossa e grata per il tributo di affetto dimostrato al caro scomparso

Bertolone Giovanni

ringrazia di cuore tutti quanti hanno voluto ad esso unirsi nella irreparabile perdita, ed in modo particolare per il dovere di ringraziare

— l'egregio Rettore **Agnelli**;
— la Presidenza, le Direzioni, i funzionari e le maestranze della S. A. Officine di Villar Perosa;
— la Direzione Generale della S. A. Fiat, la Società Microtecnica;
— i Medici curanti Prof. **Guido Usseglio** e dott. **Mario Prever**;
— il Rev.do Can. **Bertola**.

La S. Messa di trigesima avrà luogo nella Parrocchia di Cavoretto il 2 giugno, alle ore 9. 3822

Lunedì 1° giugno, alle ore 9.30, nella Chiesa di S. Barbara, Messa anniversaria in suffragio del Compianto

Cav. Avv. Felice Sarterio

La Famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. 18309

MEMENTO

Martedì 2 giugno, ore 10, nella Parrocchia del Carmine verrà celebrata la Messa di Trigesima in suffragio dell'anima del compianto **Avv. CORRADO MACCARIO**. La Famiglia unitamente ha d'ora i doveri ringraziamenti a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 15499

Lunedì 1° giugno, alle ore 8,45, nella Chiesa di S. Barbara verrà celebrata una Messa anniversaria in suffragio della Compianta **BARBERIS ROSINNA A. DELORIA**. La Famiglia ringrazia quanti si unirano alle sue preghiere. 15283

A suffragio del compianto Dott. **MEDE LANCELO SCAVIA** verranno celebrate Messe lunedì 1° giugno alle ore 10, nella Chiesa di San Giuseppe. 15306

Tipografia Giornale LA STAMPA

Un efficace sussidio all'alimentazione quotidiana

A rafforzare i benefici effetti dell'alimentazione nell'organismo torna utile aggiungervi la somministrazione del Proton.

Questo apporta del ferro al sangue, del glicerofosfato di sodio al sistema nervoso, e dello iodio al sistema linfatico.

Se ne ritrae un miglioramento nello stato generale di nutrizione, con aumento di forze e senso di benessere.

Le persone dimagrite ed anemiche sono quelle che più abbisognano di questo completamento dell'alimentazione quotidiana.

Il Proton si presenta sotto forma di un liquido gradevole al gusto, e viene preso prima dei pasti.

La dose è di tre cucchiaini al giorno per gli adulti, e di due cucchiaini circa per i ragazzi.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio
Aumento 1,50% per tassa sulla Pubblicità e 2% per imposta sull'entrata.

I) ANNUNZI COMMERCIALI
L. 1 per parola.

ACQUISTERei impianto completo stampaggio materie plastiche. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 131 D Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2766

AUTOMATRICE Lowning torni multimandrini lubrificazione 1938, pesa 4000 chili, vendesi. Amatini, Ciamera, Parrili. 2814

CAVALLINI, scimmie, cetacee, draghi, varani, Salamandre, lampagnone, Rigenerazione, Ricchezza rendo. Corso Casale 56. 35300

CERCASI motore elettrico HP 25-30 volta 220 e metri cento cavo. Offerte: Ramella, Grugliasco. 15307

LAVORI di aggiustaggio in categoria qualificata. Scrivere cassetta 132 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35331

LUCHETTI cerchietti antiruggine sollecita fornitura contro buoni. Piccioli, Castiglione 21, Bergamo. 9817

LUMATRICE unica e occasione cinica 500 circa mezzaluna 250 cercasi. Indicare prezzo. Scrivere cassetta 130 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35307

MOTORI elettrici trifasi due poli, giri 2800 HP 0,33 0,50 0,6, vantaggi diversi, cercasi. Telefonare 72-625. 35306

OFFRESI provvisti per fornitura di frutta e verdura molto belli. Scrivere cassetta 72 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15290

REVOLVER Herbert N. 4 barra 40-50 modernissimo, rigenerato, vendo Fiore, Villafranca 16. 35272

TRASLOCANDO residenze mobilio negozio, scala retrattiles interna, triciclo, giaciglietta, camera letto, granata, guardaroba, tolli, comò, salotto. Fabbri, Alberina 27. 35293

VENDO binastrice grande n. 1 pivatrice n. 1316. Via Bartesse 18 A. 21296

23) ANTICIANATO
L. 9 per parola.

ANTICIANI falegnami con macchinario avviamento qualsiasi lavoro del genere. Corso Taranto 7, interno. 34799

PELLICCERIA artigianat Accurata riparazione, rimodella, prezzi minimi. Villorio Amedeo 21. 15917

31) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI, CESSIONI AZIENDE - *L. 4 per parola*

ALIMENTARIE controllissimo forte lavoro cassalo alleggio, causa disgrazia, avviatissimi Garibaldi 13. Ascoa. 15279

AVVIATISSIMA cosmetica parrucchiera, centro signorile rimettesi occasione. Italia, Settembre 56. 15301

AVVIATISSIMA drogheria redditizia

OCCHIATE IN CASA DEL NEMICO

I "Grandi cinque„ i ventotto minori e moltissimi altri a commettere errori

L'ultima trovata di Churchill per dividere le responsabilità moltiplicando i responsabili illustrata al Parlamento da un macchinoso Libro Bianco

In risposta alle critiche suscitate dal modo come il suo governo conduce la guerra, Churchill ha fatto distribuire il 21 aprile al Parlamento un Libro Bianco illustrante nelle linee generali la struttura e le funzioni del meccanismo destinato, se non altro, a divider seco la responsabilità degli errori che si commettono. Sir Edward Grigg, membro dei Comuni ed ex-sottosegretario aggiunto al Ministero della Guerra, aveva deplorato in un recente articolo del *Times* l'assenza di un Capo di Stato Maggiore unico, fungente da organo di collegamento fra il capo del governo, che, come tutti sanno, è anche ministro della Difesa, e i tre rami delle forze armate. Churchill gli dà soddisfazione.

La macchina di Churchill

Al collegamento auspicato provvedeva praticamente, in via provvisoria, il Primo Lord del Mare, al secolo sir Dudley Pound. Avendo costui dovuto recarsi negli Stati Uniti al seguito del generale americano Marshall per assicurare il collegamento non più con Churchill ma con Roosevelt, il governo ha nominato a titolo definitivo un Capo di Stato Maggiore Generale nella persona di sir Alan Brooke. Pare una cosa da nulla ed è un avvenimento. Invece di un ammiraglio, al comando supremo delle due forze armate l'Inghilterra avrà d'ora innanzi un generale. Se una decisione così rivoluzionaria non va attribuita al mero desiderio di chiudere il becco dei maligni impedendo loro di andar dicendo, con spirito di dubbia lega, che l'Inghilterra combattente ha alla sua testa un Pound, una Sterlina, non possiamo vedere in essa fuorchè la sanzione solenne dell'infelice prova fatta dalla Marina britannica in due anni e mezzo di guerra. A chi osservasse che l'esercito britannico non ha fatto miglior prova della marina britannica rispondo che la cosa è forse vera, ma, che in primo luogo l'esercito in Inghilterra può invocare delle attenuanti cui la marina non ha diritto e in secondo luogo che l'esercito è in progresso mentre tale non sembra essere il caso della sua sorella più fortunata rivale.

Le funzioni specifiche di sir Alan Brooke consisteranno, ci insegna il Libro Bianco, nel presiedere il Consiglio dei Capi di S. M., dal quale fanno parte per la Marina ti sullodato ammiraglio Pound, per l'esercito il maggior generale sir Hastings Ismay e per l'Aria il maresciallo sir Charles Portal. I quattro militari in questione, con l'aggiunta del vice-ammiraglio lord Mountbatten, chiamato a partecipare ai consessi ogni qual volta siano in discussione affari d'importanza strategica immediata, sono già stati battezzati dalla stampa ministeriale, nostalgica reminiscenza dell'altra guerra, i *Big Five*, i Grandi Cinque. Ma poichè non si può pretendere che i Cinque, piccoli o grandi che siano, facciano il loro lavoro da soli, la macchina messa in piedi da Churchill prevede un Consiglio in sottordine, formato dai tre Sottocapi di S. M., vice-ammiraglio H. R. Moore per la Marina, tenente generale A. E. Nye per l'Esercito e maresciallo sir Wilfrid Freeman per l'Aria, i quali si daranno il cambio nella presidenza delle riunioni a seconda che l'argomento trattato interessi in prevalenza l'uno o l'altro.

Ausiliari e piantoni

La vera novità dell'organizzazione churchilliana, tuttavia, non sta qui: sta nel così detto *Joint Planning Staff*, che noi chiameremmo Ufficio Operazioni Misto, concentrante in un'unica sede una rappresentanza delle tre armi e obbligante gli ufficiali che la compongono non solo a prendere i pasti in comune ma a dormire insieme come alunni d'uno stesso collegio. L'Ufficio è diviso in tre sezioni: Strategia, Esecuzione e Piani a lunga scadenza. Tutte e tre queste sezioni sono dirette, in teoria, dai rispettivi Capi di S. M., in pratica dai direttori degli Uffici Operazioni della Marina, della Guerra e dell'Aria. La prima sezione, incaricata di tenere a giorno la situazione militare e di suggerire gli opportuni piani di campagna, ha come membri un capitano di vascello e due comandanti di marina, un tenente colonnello e due maggiori dell'esercito, un capitano di gruppo aereo e due comandanti di volo, più un consigliere del Ministero degli Esteri. La seconda sezione, incaricata di concertare i mezzi necessari a mettere in atto i piani elaborati dalla prima, si compone di tre ufficiali di marina, cinque ufficiali di terra e due ufficiali aviatori. La terza, incaricata di elaborare piani per un lontano avvenire — è verosimilmente questa ad occuparsi del secondo fronte europeo! — consta di tre marinai, due soldati e due aviatori. Il pittaneo qui descritto annovera, così, in tutto ventotto ufficiali, i quali dovranno, dice il Libro Bianco, essere reperibili e pronti a rispondere ad ogni consultazione a qualunque ora del giorno e della notte. Altri ausiliari — senza contare, beninteso, i piantoni, il cui numero è lasciato alla discrezione del ventotto in discorso — servono al collegamento fra il *Joint Planning Staff* e i ministeri degli Esteri, dei Trasporti, dell'Economia e dell'Interno.

Parallelamente all'Ufficio Operazioni Misto, il Consiglio dei Capi e il Sotto-consiglio dei Sottocapi di S. M. hanno alle loro dipendenze un altro organismo, anch'esso in proporzioni ragguardevoli: l'Ufficio Informazioni Misto, o *Joint Intelligence Sub-Committee*, diviso a sua volta in tre gruppi: il gruppo principale, destinato a raccogliere e vagliare le informazioni fornite dallo spionaggio circa i piani del nemico, un secondo gruppo, destinato a portare a immediata conoscenza dei vari servizi delle forze armate quella parte dei medesimi che li riguarda direttamente, e il terzo gruppo, destinato a segnalare di volta in volta all'Ufficio Operazioni Misto i settori dove risulta probabile o imminente un'iniziativa nemica. Del gruppo destinato al controspionaggio e al governo della diverse quinte colonne il Libro Bianco preferisce non far parola. Presieduto da un consigliere del *Foreing Office*, l'Ufficio Informazioni Misto comprende nel suo primo reparto tre ufficiali di marina, due dell'esercito e due di aviazione, un funzionario del Ministero degli Esteri e due del Ministero dell'Economia; nel secondo reparto un ufficiale superiore — tenente colonnello — per ciascuna delle tre armi; nel terzo un maggiore delle tre armi, più un funzionario del Ministero dell'Economia. Totale: diciassette membri, più i piantoni.

Gli oracoli tacciono

Per erudire appieno parlamentari e pubblico, l'ultimo capitolo del Libro Bianco inglese spiega come l'organizzazione creata da Churchill non si limiti a quanto precede ma abbracci parecchi altri uffici di tipo analogo, a cominciare dall'Ufficio della Produzione di Guerra, presieduto dal ministro omonimo e composto di alti funzionari dei dicasteri tecnici nonchè dei ministeri del Lavoro e dei Trasporti. Sono notizie le quali, giunte alle precedenti, dovrebbero, secondo i compilatori del documento, determinare nel paese pronta e completa soddisfazione. Senonchè, all'atto di concludere, il Libro Bianco nota, incautol, che il capo del Governo ha alle proprie dipendenze anche un « Segretario del Gabinetto di Guerra », diviso in due rami, militare e civile, i cui membri militari, rappresentanti delle tre armi, costituiscono dal canto loro il personale direttivo dell'Ufficio del Ministro della Difesa e lo tengono in rapporto con tutti gli uffici di cui sopra, e aggiunge, esagerato!, che una serie di Uffici Combinati, *Combined Staffs*, è prevista per applicare alla collaborazione interalleata i metodi in atto nella collaborazione interna: a questa imprevista coda del sonetto churchilliano induce più d'uno a chiedersi se, *mora solito*, la perfezionata macchina di guerra uscita dal cervello in ebollizione del discendente di Marlborough non serva a mantenere la confusione più che non a dissiparla.

« Il Libro Bianco, insiste sir Edward Grigg, sembra aforzarsi di dimostrare che nella nostra politica di guerra esiste tutta la coordinazione necessaria. Purtroppo i fatti ci provano che ne esso esiste, non è sufficiente ». La rete degli uffici si rivela sempre più vasta e complicata: ma non sarebbe preferibile alleggerire la barcatura burocratica? Moltiplicare la responsabilità non è mai stato un buon sistema per incitare gli uomini a dividerle. L'orazione pro domo distribuita da Winston Churchill ha, poi, il torto supremo di vantare un'organizzazione anteriore ai disastri di Hong Kong, di Singapore, dell'Insulindia, della Birmania e forse, domani, dell'India. Basterà lo sbarco a Madagascar per conferirle quel prestigio che non ha mai posseduto?

Su questo punto gli oracoli ufficiali tacciono. Fortunatamente per loro, gli inglesi si lasciano distrarre facilmente, e proprio l'indomani della pubblicazione del Libro Bianco un membro dei Comuni, l'on. Lyons, tornava a menare il can per l'aia chiedendo al governo di spiegare perchè le truppe inglesi manchino di pigiami e se il ministero della Guerra abbia davvero adottato la politica *(sic)* che i soldati debbono andare a letto con la stessa camicia che indossano di giorno, mentre un maggiore dell'esercito scriveva al *Times* per esortare il pubblico a intensificare l'invio di biglietti alle forze armate, giudicandoli indispensabili alla conservazione del morale nelle retrovie, negli ospedali e in caserma.

Concetto Pettinato

DIARIO

La scala

A sito presso una scalinata, la più bella del mondo. Alcuni l'hanno paragonata a un fiume, e va bene; per quanto ogni via possa assomigliarsi a un fiume, essendo il fiume la prima strada che l'uomo si trovò sotto gli occhi per modello. Ma della scala non esiste in natura nessun modello; la scala è un'invenzione propria dell'uomo, ed è un'astrazione come i numeri. La scala è numero, è un frammento dell'infinito. Con essa l'uomo sognò di salire al cielo. Pensò di scendere nelle profondità dell'altro mondo. Nel Messico, nell'India, alcuni superstiti monumenti sono certe ciclopiche scale. La pittura rinascimentale è piena di scale; le profondità di Rembrandt sono echeggiate spesso da una scala. Una delle più belle immagini del mondo è quella di qualcuno che aspetta in cima a una scala. La scala è ritmo.

Il passo dell'uomo è sempre meraviglioso a chi lo ascolta: sia quando è come il ritmo dei marcai nel camminare d'una folla, sia quando lo si sente solitario in una stanza vicina, nella stanza di sopra; o quando nella notte, sul duro selciato, esso dà la voga e consolante impressione di qualcuno che in quell'atto divora spazio e tempo. Il battito dell'orologio è bello perchè assomiglia a un passo. Ma il passo degli uomini su per una scala dà meglio di ogni altro atto umano l'impressione del destino, dell'ignoto che si avvicina. E' difficile, stando in casa, ascoltare senza un vago turbamento il passo di qualcuno che sale le nostre scale.

La mia meravigliosa scalinata è quella della Trinità dei Monti a Roma. Molti grandi architetti avrebbero voluto esserne gli autori. Autore fu uno che non si santi mentovare per altre opere, e che trovò, così, una gloria simile a quella di coloro che aprono le vie del mondo. Sulla sua scala, come su un gigantesco corpo disteso, passa gente da circa duecento anni. Vi passerà ancora chissà per quanti secoli. Essa non teme la fine dei culti e dei tempi. E' una scala.

Un giorno capii perchè una simile scala dia l'impressione di qualcosa di libero, d'una pausa nella vita. Chi sale, sembra vada incontro a chissà quale speranza, ed è sempre la speranza dell'altezza, anche se di cima sia soltanto il buon ristoro del vento che corre sulla terrazza. La domenica, le famiglie coi ragazzi l'affrontano come affronterebbero l'avvenire. Vanno a prendere il fresco, o il sole; ma i loro atti, i loro passi, sono pieni d'una felice energia. Chi scende, spesso finisce col fare i gradini saltellando, come per gioco. Le donne, a volte, guardando là in basso il gorgo della città, sembrano ansiose di tuffarsi laggiù dove passano due grandi ore piene di illusioni: le undici e le cinque. Di solito, scendendo o salendo, la gente parla poco, assorta nella fatica della salita, nella cautela della discesa. Per tutti questi aspetti il passaggio da questa scala dà l'impressione d'una pausa felice, d'un distacco.

Sono rari i momenti in cui questa scala è deserta. Ora all'alba, qualcuno sull'ultima terrazza, con le braccia docili sul parapetto, guarda la scala a quell'ora solitaria col suo senso di fiume raggelato. E' l'ora in cui la scalinata è immobile. Sembra strano dire che una scala è a certe ore immobile. Ma essa, in verità, dà l'impressione del movimento soltanto quando gli uomini vi si muovono sopra. E' allora che acquista quel suo aspetto di tappeto magico. Deserta, quando è spazzata dalla pioggia, o quando sono le notti chiare, la scalinata torna natura, si ricorda della cara natale, torna montagna. Ma appena vi corrono i piedi degli uomini, si mette in marcia, un gradino si moltiplica negli altri gradini, in un infinito rimandarsi, come di più linee tracciate parallelamente su un foglio. Un foglio di musica.

Corrado Alvaro

La motivazione della medaglia d'oro alla bandiera del V Alpini

Roma, 29 maggio.

La medaglia d'oro concessa alla bandiera del 5° reggimento Alpini della « Tridentina » reca la seguente motivazione:

« Sul fronte greco, in cinquanta giorni di lotta senza tregua contro un nemico più forte di numero, di artiglieria, di armi automatiche, il 5° Reggimento Alpini, con i suoi battaglioni «Morbegno» «Tirano» ed «Edolo», fusi in unico blocco di forze spiritual! e materiali, superando asprissime difficoltà di clima e di terreno, tenendo testa cotidianamente all'avversario, contendendogli il terreno palmo a palmo, e con contegno risoluto ed aggressivo. Malgrado le particolarissime perdite che lo avevano ridotto ad un pugno di eroi, continuava ostinatamente a combattere per l'onore della Patria e perchè così vuole la forte tradizione alpina. Successivamente, su altro importante settore montano, fermo ed incrollabile sulle posizioni affidategli, riaffermava con gloriose tenaci difese e con vittoriosi ardimentosi offensivi, senza mai cedere i sacrifici, la sua fama di gloriosi valore guerriero. Magnifico esempio, nei capi e nei gregari, di altissime virtù militari ».

Alture di Morava-Dushar; Warr e Lami; Cuka e Liquerit; Cuka e Grevis-Gur; i Prer-Bregu; i Mat-Sgimari-Pupatit; Gur i Topit (Fronte Greco), 14 novembre '40-21 aprile 1941-XIX.

E' stata inoltre concessa la medaglia d'arg. alla bandiera del 53° Regg. Fant. «Sforzesca»; alla bandiera del 54° Regg. Fant. «Sforzesca»; allo stendardo del 17° Regg. Art. «Sforzesca»; e al labaro della 50ª Leg. CC. NN. « Sforzesca ».

Industriali di Como deferiti al Tribunale Speciale

L'azienda continuerà la sua attività sotto la gestione di un Commissario prefettizio

Roma, 29 maggio.

A seguito di accertamenti eseguiti dal nucleo di Milano della R. Guardia di Finanza, il comandante generale del Corpo ha proceduto alla denuncia al Tribunale Speciale di *Cattaneo Cesare fu Felice*, industriale di Como e di *Eberle Anzo*, pure industriale di Como, imputati di occultazione e sottrazione al normale consumo di forti quantitativi di filati di lana, di filati di cotone puro e di filati di cotone misto, nonchè di vendita abusiva a prezzi maggiorati di filati di cotone puro e di falsa denuncia di filati di lana, di filati di cotone e di filati di stracci.

Sono stati anche denunciati *Colombo Sandro di Alessandro*, proprietario di uno stabilimento di ritorcitratura a Busto Arsizio, e *Tettamanzi Flaminio fu Stefano* da Giussano, mediatore, nonchè *Panseri Enrico fu Ambrogio* da Costa Masnaga, per complicità della abusiva vendita a prezzi maggiorati di filati di cotone puro.

E' stato proceduto all'immediato arresto degli imputati.

Il Prefetto di Como, valendosi della disposizione dell'art. 19 della legge comunale e provinciale, ha proceduto alla nomina di un commissario prefettizio per la gestione dell'azienda Cattaneo ed Eberle. A commissario di gestione è stato nominato l'ing. Luigi Negretti di Como.

La denuncia al Tribunale Speciale e il commissariato arrestò del gruppo di industriali lombardi assenti dalla disciplina di guerra e come tali insidiatori della solidità dell'economia interna, dimostra al popolo che il Regime fascista non lascierà assassinare l'Italia da nessuna associazione a delinquere di speculatori che, dimentichi dei più elementari doveri dell'ora, operano ai margini della vita nazionale e in combutta ai danni del paese. Con la denuncia dei principali responsabili al Tribunale Speciale e col loro arresto l'autorità ha posto in atto un provvedimento come quello della nomina di un Commissario per la cessazione dell'azienda incriminata, sia per sottrarla alle possibili ghermaglie della proprietà, sia per assicurarle un ritmo produttivo consono alle necessità, malgrado l'assenza dei titolari.

Si tratta di un provvedimento moralizzatore che potrà avere più vaste applicazioni in casi analoghi e che comunque appare destinato ad assicurare al paese la piena disponibilità della sua attrezzatura produttiva, quale che sia il comportamento degli assenti delle diverse proprietà industriali o agricole o mercantili.

Il paese si difende con le armi; ma anche le armi hanno bisogno di poter contare sull'operosa concordia di tutti i fattori della produzione.

Portavano 35 kg. d'olio in due valigie

Roma, 29 maggio.

Alla stazione Termini venivano fermati Giuseppe Milazzo da Bicanquino e Pietro Scandi da Palermo per controllare il contenuto di due valigie. Gli agenti trovavano in esse 4 latte e due bottiglie di olio per complessivi 35 chili. Mentre i due venivano accompagnati all'ufficio di P. S. lo Scandi, approfittando della confusione, riusciva a scomparire tra la folla. Il Milazzo è stato denunziato all'autorità giudiziaria e l'olio versato all'ammasso; lo Scandi è attivamente ricercato.

Esemplari condanne a imboscatori di pasta

Roma, 29 maggio.

Il Tribunale di Trapani ha condannato ad anni sette e mesi otto di reclusione e lire 18 mila di multa Arena Giovanni, ad anni sei e mesi sei di reclusione e lire 15 mila di multa Culcasi Vito, per essersi resi responsabili di sottrazione al normale consumo e vendita clandestina di paste alimentari.

Quattro anni di reclusione a un negoziante in commestibili

Alessandria, 29 maggio.

Il negoziante in commestibili Giovanni Cavigila, di 58 anni, da Pareto d'Acqui, veniva fermato in frazione Stella San Giovanni di Savona con un carro recante numerose forme di formaggio e nell'interno, ben celate, oltre mille uova, 25 chili di carne d'agnello, 5 chili di farina di granoturco, due chili di farina bianca, tre chili di burro e 18 pelli d'agnello. Arrestato, è comparso ora, unitamente alla moglie Garbarino Dionisia, per rispondere davanti al Tribunale di una serie di reati in materia di approvvigionamento. Il Cavigila è stato condannato a 4 anni di reclusione, lire 6000 di multa e lire 5000 d'ammenda e la Garbarino è stata assolta per insufficienza di prove.

31 commercianti clandestini deferiti al Tribunale Speciale

Milano, 29 maggio.

Sono stati denunciati al Tribunale speciale per la difesa dello Stato trentun individui, accusati di commercio clandestino di cuoio, salumi, grassi e di vendita a prezzi maggiorati di sapone e altri generi razionati. Costoro appartengono a varie città del Piemonte, della Lombardia, e dell'Emilia. Fra essi risultano denunciati in stato d'arresto il commerciante Bordino Ermenegildo di Novara, l'industriale Mario Costa, pure di Novara, e il commerciante Giovanni Casari, di Galliate.

Emissione dei Buoni 3 % per le società azionarie

La società di nuova costituzione e che effettuano aumenti di capitale debbono investire in detti buoni parte del capitale azionario

Roma, 29 maggio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. decreto legge concernente l'emissione di Buoni novennali del Tesoro Serie speciale 3 % da collocarsi in occasione della costituzione o degli aumenti di capitale delle Società per azioni. I buoni sono emessi alla pari, senza limiti d'importo, sono nominativi senza premio e sono rimborsabili entro il 1.o luglio 1951; fruttano l'interesse del 3 % a partire dal 1.o luglio 1942 e sono esenti da ogni imposta presente e futura.

E' fatto obbligo alle Società che saranno costituite dopo la pubblicazione del decreto, di investire entro 30 giorni della loro costituzione nei nuovi Buoni una somma pari al 20 % del capitale azionario sottoscritto.

Circa le Società che effettuano aumenti di capitale dopo la pubblicazione del decreto, anche se deliberati o autorizzati precedentemente, viene disposto che entro 30 giorni dall'emissione delle nuove azioni siano investite nei Buoni 3 % le seguenti somme: 1) il 30 % del valore nominale delle nuove azioni emesse o dell'aumento del valore delle azioni in circolazione, quando l'aumento di capitale avviene mediante distribuzione di azioni gratuite o aumento del valore di quelle già in circolazione; 2) se l'aumento avviene mediante emissione di azioni da offrirsi ai vecchi azionisti al valore nominale o comunque a un valore inferiore a quello di mercato dovrà sottoscriversi il 20 % dell'aumento di capitale maggiorato del 50 % del valore complessivo del diritto d'opzione; 3) se l'aumento avviene mediante emissione di azioni al valore corrente di mercato dovrà essere sottoscritto il 20 % dell'aumento di capitale.

Le Società che non faranno gli investimenti nei termini stabiliti pagheranno l'interesse di mora del 7 % e contro quelle inadempienti si procederà come per la riscossione dei tributi erariali.

Ripresa delle celebrazioni dei Grandi Italiani

Roma, 29 maggio.

Il Duce ha impartito istruzioni perchè siano riprese le celebrazioni dei Grandi Italiani, già sospese all'inizio dell'attuale guerra. Pertanto, dopo le celebrazioni dei Grandi romagnoli, marchigiani, campani, sardi, piemontesi, liguri e siciliani attuate nel corso dell'ultimo decennio a cura della Confederazione Fascista dei professionisti e degli artisti, la Confederazione stessa provvederà ora ad organizzare nel settembre e ottobre prossimi le celebrazioni dei Grandi umbri attraverso le quali, in una serie di manifestazioni di altissimo livello artistico e culturale e con la collaborazione di insigni personalità, verrà ancora una volta esaltato il genio della razza nel clima fascista e guerriero nell'ora storica che l'Italia sta vivendo.

Oggi alla Radio

PRIMO PROGRAMMA (*Onde m.* 245,5 - 263,9 - 280,8 - 451,6 - 566,9): Ore 12,20: Musica varia; 12,45: Le belle canzoni di ieri e di oggi; 14,15: Musiche operistiche; 17,10: Dischi; 20,30: Cinarmi del tempo di guerra; 20,55: Notiziario dell'Istituto per gli studi di Politica Internazionale; 21: Concerto sinfonico; 22-23,30: Orchestra.

SECONDO PROGRAMMA (*Onde m.* 291,1 - 320,7): Ore 12,40: Scherzo; 13,15: Orchestra classica; 14,25: Orchestra; 20,55: Complesso di strumenti a fiato; 21,30: « Il finanziamento di Celeste », atto di Guido Cantini; 22,15: Orchestra.

ASPETTI DI MENTONE

IL PAESE DEI LIMONI

Adamo ed Eva piantarono il primo albero? - Tre fioriture all'anno e 40 milioni di frutti: 500 quintali - Aranci e mandarini, ulivi e gelsomini

(DAL NOSTRO INVIATO)

MENTONE, maggio.

I Mentonaschi hanno amato sempre circondare la loro città di un alone di leggenda. — una leggenda piuttosto amabile che eccessiva. Si trattava di identificare nella conca di Mentone quel Paradiso Terrestre che ha dorato i primi segni dell'umanità. Pretesa un po' ardita e, nel tempo stesso, ingenua; ma, comunque piacevolmente accettabile. La conca mentonasca è così sorrisa dagli incanti della Natura, che non si stenta ad affidarle le caratteristiche di almeno un lembo della terra ideale favoleggiata nella Bibbia. Essa rivaleggerebbe quindi con l'isola di Ceylon, altra terra in cui è stato situato immaginosamente l'Eden, terra promessa dei primi uomini.

« Va e prospera! »

Anche della paradisiaca leggenda di Mentone sono protagonisti Adamo ed Eva. Fuggendo dal Paradiso Terrestre, cacciati dall'ira divina e, dopo aver lungamente errato, i due Peccatori primigeni giunsero — secondo le tradizioni mitiche mentonasche — sulla zona della Riviera che va da Garavano a Cap Saint Martin (questa nomenclatura era allora nella mente di Dio!) e sedotti dalla bellezza d'un luogo che riveggliava in loro tante nostalgie, decisero di sostarvi. Eva, che aveva tenuto sempre contro il petto, nascondendolo entro le lunghe chiome, il frutto proibito, lo gettò allora, davanti a sè. « Va — ella disse — cresci e prospera! ». Ma quale non fu la meraviglia dei due Peccatori quando, qualche tempo dopo, il frutto cominciò ad arborizzare! Non si trattava di un albero di pomi, ma di un albero di limoni! Gli è — si scusano i commentatori — che perdurando l'ira divina il frutto dal sapore squisito era stato trasmutato in un altro dal sapore più acidulo e astringente. Così la voluttuosa colpa della prima coppia umana rimase eternata in questo particolare gustativo.

Questa leggenda vorrebbe poeticamente spiegare la fioritura copiosa ed inusitata dei limoni, per cui la conca di Mentone andò sempre famosa. Una tradizione più prosastica racconta invece un'altra storiella. Uno straniero si recò in un tempo lontano, di cui si è dimenticata la data, a visitare un Mentonasco nella sua casa. Entrando egli piantò, davanti alla porta, un bastone, e partendo lo dimenticò. Qualche mese dopo l'ospitale Mentonasco si accorse che, davanti alla sua casa, era cresciuto un albero a lui sconosciuto, che poco dopo diede anche i suoi strani frutti, grossi, ovoidali, di un giallo pellucido. Era il primo albero di limone cresciuto nella zona mentonasca.

Queste leggende, pur nella loro ingenuità, vorrebbero spiegare la fioritura copiosa e inusitata dei limoni, per cui la conca di Mentone andò sempre famosa. Essi hanno dato sempre, al quadro estetico di questa zona, un « fondo di colore » più vasto e più unitonale. Nell'abbondanza dei giardini e delle colture che caratterizzano la conca mentonasca, sono rappresentati — è vero — anche altri alberi, altri fiori e altri frutti, come gli aranci, i mandarini, gli ulivi, i gelsomini, gli anemoni; ma il limone rimane il vero e vasto dominatore della scena. Si tratta dell'autentico « citrus limonium » dai frutti d'oro giallo e dal fogliame verde-glauco: il tipico albero originario dell'Asia Minore, ben distinto, per la sua caratteristica arborescenza, dall'arancio, in quanto ha rami più sottili, più snelli, più flessibili. Essi contribuiscono quindi a dare anche allo sfondo decorativo un carattere ben distinto: creano piuttosto il minuto rabesco che il più pingue fogliegio dovuto all'arancio.

L'abbondanza degli alberi di limone è stata sempre senza rivali a Mentone, nonostante una discretamente copiosa produzione di aranci e di mandarini. Lo stesso sapore di questi frutti, tendente all'acidulo, dimostra che qui è il regno incontrastato dell'aroma crudo e frizzante. Può darsi che questa tendenza del territorio di Mentone alla produzione dei limoni provenga anche da caratteristiche geologiche o climatiche. Lasciamo comunque ai competenti la disamina di questo problema e accontentiamoci, da cronisti, di constatare i fatti. Le statistiche stesse rivelano questa predominanza del limone sui suoi congeneri. Mentre infatti l'arancio non fiorisce e fruttifica, nella conca di Mentone, che una volta all'anno; il limone produce normalmente tre volte in marzo, in maggio e in agosto, e talvolta anche quattro o cinque volte. A queste tre fondamentali fioriture bene rispettivamente corrisposte, nei tempi migliori, le raccolte di settembre, gennaio e aprile.

Un po' di storia

La raccolta d'aprile è tuttavia la più importante: essa dà quei limoni d'estate che si chiamano, in dialetto, i « verdami ». Si calcola così che nelle epoche di miglior reddito, la zona di Mentone abbia dato annualmente da 30 a 40 milioni di frutti all'anno. Gli agronomi, con cifre più precise, parlano di circa 500 quintali annuali.

Leggenda paradisiaca a parte, si è sempre sostenuto, con scarso fondamento, che il limone avesse cominciato a fruttificare nella zona di Mentone soltanto verso il XVII secolo. E' invece più verosimile indurre che esso abbia conosciuto il trapianto in Riviera in tempi ben più lontani, e sembra probabile che la sua fioritura abbia seguito a un dipresso le evoluzioni dell'Impero Romano. Dal punto di vista documentario è certo che nel 1875 appare la prima identificazione autentica del limone a Mentone. In un Atto firmato da Luigi I, principe di Monaco.

E' noto che la coltura del limone richiede, per essere vivace e copiosa, una regolare opera di innaffiatura che si deve effettuare tra il 21 giugno e il 21 settembre di ogni anno. Anche di questa applicazione idraulica esiste tutta una legislazione mentonasca attraverso numerose ordinanze dei Grimaldi, Principi di Monaco. Gli Archivi di Mentone posseggono, a questo proposito un regolamento circa le acque che risale al 1690.

Abbiamo già parlato degli aranci e della loro minore produzione. Vediamo le cifre. La raccolta di questi frutti ha dato, negli anni migliori, una cifra assai minore in confronto alla produzione dei limoni: circa 5 milioni di frutti all'anno. Più recente e discreta, se la copiosa è stata la produzione dei mandarini, ma tale da mettere soltanto, nel vasto quadro vegetale di Mentone, qualche bella chiazza d'oro.

Pure rilevante è stata, in passato, la produzione degli ulivi. Grandi, talvolta maestosi, pittoreschi pure nelle loro bizzarre gibbosità, essi ricordano nella loro esuberanza quasi tropicale l'Etiopia originaria. Non votati al compito estetico ma utilitario, gli ulivi alimentavano anche in passato una industria olearia notevolmente fiorente, al che si annumeravano nel 1848 — quando ancora Mentone faceva parte del regno di Piemonte — una ventina di « mulini da olio ».

Colori e aromi

I vecchi Mentonaschi ricordano pure le colture di gelsomini, che davano lavoro a distillerie di profumi che, per quanto primitive, avevano una vasta rinomanza. E si utilizzava non soltanto l'aroma sottile del fiore d'Arabia, ma quello del fiore d'arancio. Esso era estratto non dall'arancio dolce « citrus aurantium » ma dall'arancio amaro, « citrus bigaradia »; quello che in Sicilia si chiama « cartaso ».

Tutta questa produzione floreale mentonasca andava ad arricchire di colori e di aromi il « mercato coperto ». Costruito nel 1898 e individuabile per i suoi grandi platani d'Oriente, esso ha ostentato spesso tavolozze indimenticabili, per le sue naturali esposizioni di fiori della riviera: rose, anemoni, fiori di arancio, viole, tuberose, narcisi, cui si aggiungevano frutti e legumi, cioè pile di limoni, di aranci e di mandarini, pomodori d'Africa, asparagi di Ventimiglia, carciofi di Nizza e verdure di Antibo.

Ma i limoni sono rimasti per sempre i prodotti di base e di sfondo. Vedremo in un prossimo articolo, come questa coltura industriale fiorisse e purtroppo venisse quindi a decadere. E ne trarremo successivamente le deduzioni per le quali è lecito sperare che il passato ritorni nel futuro, se non proprio nell'agitato presente.

Curio Mortari

— SPORT —

Il campionato di calcio

Il TORINO a VENEZIA

Partita della massima importanza per il risultato finale del torneo

Nella centottesima giornata di campionato, terz'ultima della lunga serie, spicca, per importanza, la partita di Venezia. Le altre sette non hanno che un relativo valore e per parecchie di esse il pronostico è facile ed il risultato, qualunque debba essere, di scarso interesse.

*

A Venezia va il Torino, la squadra che comanda la classifica e che, in base ai calcoli che si fanno a tavolino, può vincere il campionato. Quindici giorni or sono i granata parevano spacciati, ma la loro riscossa è stata sorprendente, poderosa, tale da modificare quei giudizi che erano stati emessi e quelle previsioni che erano state fatte all'indomani della partita con la Roma. Quando pareva ormai che i giallorossi avessero via libera e che i granata dovessero badare più che altro a conservare il secondo posto insidiato dal Venezia e dal Genova, il Torino s'è ripreso: ha segnato quattordici reti in due incontri, messo quattro punti all'attivo, dato una dimostrazione convincente di gran gioco e riaffermato il suo buon diritto a lottare per la conquista del titolo. Nel medesimo periodo di tempo la Roma ha perso un punto con la Lazio, il Venezia ne ha lasciato uno a Trieste ed il Genova s'è definitivamente eclissato.

Ora il Torino è primo e gli restan da giocare tre incontri dei quali almeno due appaiono molto difficili. Per la Roma, invece, il facile è piano, tanto ch'essa può fare assegnamento, salvo grosse improbabili sorprese, su sei punti. Le deduzioni che da ciò si traggono sono evidenti: per vincere il campionato il Torino ha assoluta necessità di vincere a Venezia, di battere in casa la Triestina e di pareggiare, nell'ultima giornata, a Firenze.

Vincere a Venezia. Da due anni a questa parte una tale impresa non è riuscita che alla Roma, e in circostanze particolarmente favorevoli. La squadra veneziana conserva ancora qualche speranza di superare le due due rivali proprio sul filo d'arrivo; speranze invero tenuissime, ma tali da indurla a lottare sino all'ultimo. Unità dinamica, tipicamente d'attacco ma pure assai ben registrata anche in difesa, il Venezia ha il solo difetto di segnar poco in confronto al gran gioco che svolge. Preme, preme, ma i gol li fa con il contagocce, però manda così buona guardia alla propria rete da subirne pochissimi. Sei squadre — Ambrosiana Bologna Juventus Milano Atalanta Triestina — hanno giuocato a Sant'Siro senza riuscire a segnare; le altre — Livorno Modena Napoli Genova Roma Fiorentina Liguria — hanno messo all'attivo un solo gol; nessuna ha segnato due volte, si che Fiorentini in tredici partite non ha dovuto chinarsi che sette volte per raccattar la palla nella propria rete. Il Torino, specialista nel realizzare forti punteggi, in possesso di un attacco che, a giudicare da quanto ha segnato fuor nelle più recenti gare è in stato di grazia, deve quindi mettersi d'impegno per forzare la saracinesca neroverde. Partita di tal genere e di tanta importanza non vogliono pronostico. Si resta in attesa del risultato e questa volta con interesse ancor maggiore di tutte le altre. Per vincere a Venezia il Torino dovrà giuocare in modo magistrale, al massimo delle sue forze. La spunterà? Se previsioni non si possono fare, valga almeno un augurio... Per i granata ancora una volta tutto il campionato è da giuocare in un solo incontro.

*

Non crediamo che l'Ambrosiana sia in grado di giuocare un brutto tiro alla Roma. I giallorossi sono fortissimi ed i nerazzurri non sono stati mai così deboli. Anche se la tradizione vuole i nerazzurri particolarmente bravi e fortunati nelle loro trasferte nella Capitale, questa volta la Roma non può non essere favorita al cento per cento.

Il Napoli, dopo aver vinto a Firenze, va a Bologna. L'osso è più duro da rodere e le speranze degli emiliani avranno un duro colpo. La Lazio è tanto lanciata da poter tentare di passare anche a San Siro. La Juventus vincerà netto contro il Modena ed altrettanto tenteranno fare il Genova contro il Livorno, l'Atalanta contro il Liguria e la Triestina contro la Fiorentina.

La giornata di domani sarà decisiva per la lotta fra la Roma ed il Torino? Questa volta le notizie ci capiteranno da Venezia.

L. C.

« Le grandi prove ippiche »

Ci è pervenuto il dicinovesimo volume di questa bella ordinatissima pubblicazione, in cui sono dettagliatamente rievocati gli avvenimenti che si sono succeduti durante il 1940-XX sui nostri ippodromi: dalle corse al galoppo a quelle al trotto. Il fascicolo di « Le grandi prove ippiche », contiene, fra l'altro, anche un interessante articolo di Alfonso Cicala Fulposi, dedicato al cinquantesimo del corso completamente di equitazione di campagna a Tor di Quinto (1891-1941) e corredato d'una serie di curiose fotografie dell'epoca. Tutto il volume, del resto, è lungamente illustrato, così da fornire al lettore una chiara documentazione degli avvenimenti.

Prossime gare

Domani allo Stadio Mussolini si svolgeranno le gare giuliche per il campionato nazionale di società serie A e B.

COMPAGNIA ITALIANA WESTINGHOUSE FRENI E SEGNALI

Soc. An. - Sede in TORINO - Cap. Soc. L. 27.500.000

CONVERSIONE OBBLIGATORIA DELLE AZIONI AL PORTATORE

La Compagnia Italiana Westinghouse Freni e Segnali richiama l'attenzione degli azionisti, detentori di titoli al portatore, sull'obbligo stabilito dal R. D. L. 25 ottobre 1941-XIX n. 1148 e dal R. D. 29 marzo 1942-XX n. 339 di richiedere entro il termine del 30 giugno 1942 prossimo la conversione dei titoli stessi in titoli NOMINATIVI.

Gli azionisti che ritardassero la richiesta di conversione al di là del termine su indicato si esporrebbero all'onere della devoluzione allo Stato dei dividendi maturati e non prescritti a tale data e alla penalità prevista dall'art. 7 del citato R. D. L. 25 ottobre 1941-XIX.

Per ottenere la conversione dei titoli al portatore

INGHILTERRA
— Sai, è meglio essere prudenti: uno sbarco è sempre possibile dappertutto.

L'HA SCAMPATA BELLA!
— Sì, Eleonora Roosevelt doveva scendere le trentigradi fa. Fortunatamente sono caduto giù dal decimo piano.

POSTO DE BLE'
— Esso, il secondo fronte potremmo farlo, per esempio, in questo punto qui!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 30 Maggio 1942 - Anno XX - Num. 129

Il piano nemico per il '42 vulnerato alle basi

Il Tripartito ha l'iniziativa dovunque e l'Inghilterra è la vera bloccata

Berlino, 29 maggio.

« Niente di speciale al fronte di Izium »; ecco una formula che non meno di quella del famigerato « niente di nuovo al fronte di occidente » di Remarque meriterebbe di passare ai posteri per indicare il farisaismo esemplare con cui si può, come fa oggi la *Exeter*, nientemeno che dopo la battaglia di Karkov, rifiutarsi di dar quistanza di una buona pedata ricevuta. E' evidente — osserva la stampa del Reich — che « il fronte di Izium » della propaganda britannica è abbastanza incalito per poter non accorgersi di pedate del genere e tramutarle per di più in quell'ineffabile « consolidamento di posizioni » che è oggi il calmo cui arriva l'ufficiosa agenzia britannica.

« Si perdono tre armate — che erano il fior fiore delle truppe di offensiva di Timoscenko, si fa fiasco su tutta la linea nel tentativo disperato di afferrare finalmente una volta l'iniziativa, si sprecano invano tutte in una volta in una decina di giorni la parte di materiale ricevuta dagli amici anglosassoni forse in mesi e mesi e si crede di poter davanti ai neutri e al mondo intero fare come se tutto ciò fosse nulla di speciale ». Qualche cosa di assolutamente speciale al contrario è senza dubbio per la stampa tedesca, accaduto negli ultimi giorni dal fronte di Karkov a quello del mar Glaciale e a quello Atlantico.

I giornali si rifanno in proposito dal momento critico dell'ultima visita del capo di Stato maggiore americano Hopkins a Londra che offrì come tutti ricordano occasione per la messa a punto del programma bellico nemico per l'anno 1942; e ricordano come il dilemma allora esaminato sotto la formidabile pressione giapponese a cui si cedeva campo su tutta la linea fosse questo: se cioè riservare tutte le proprie forze militari in Europa per una azione propria e diretta contro la Germania e l'Italia ovvero se indirettamente tradurre tutta questa forza militare in alleviamenti e aiuti materiali da dare al bolscevismo e rimettere in scottanza su questa carta le proprie sorti europee. Mosca, come ognuno ricorda, non fu allora rappresentata da alcun inviato speciale a Londra; ma si sa anche benissimo come la tesi di Stalin sostanzialmente abbracciasse in quell'occasione a mezzo di Maisky a Londra come a mezzo di Litvinoff a Washington tutti e due i corni del dilemma europeo, con [illegible] quello degli aiuti materiali da mandare al bolscevismo come quello della diretta azione anglo-americana nel continente e cioè il famoso doppio fronte. Il fatto è però che tutte le agitazioni combinate che da quel momento il signor Maisky iniziò a Londra e continua ancora per persuadere la pubblica opinione britannica della necessità di un doppio fronte anglo-americano in Europa, non bastarono a rimuovere le più che fondate perplessità di resistenza dei circoli dirigenti britannici; mentre a Washington anche il semplicismo anzi la semplicioneria militare del signor Roosevelt, che si era lasciato in principio guadagnare alla tesi di Stalin, ha dovuto ben presto anche essa arrendersi alla realtà dei fatti, alla impossibilità cioè, data l'insufficienza del naviglio, di pensare per ora a doppi fronti europei. In pratica si deduce da tutto ciò che del programma a Londra studiato in occasione della visita di Hopkins non sia rimasta e non rimanga se non la carta bolscevica, la quale si concentrava tutta essenzialmente sull'esperienza dell'offensiva generale di Timoscenko.

« L'intero piano interalleato per il 1942 — così scrive fra gli altri la *Nachtausgabe* — dipendeva da tre elementi insieme collegati o interdipendenti, e cioè: il successo del tentativo primaverile di offensiva di Timoscenko, la riuscita del programma di introduzione in Russia del materiale anglo-americano per la via di Murmansk e infine il successo della lotta di difesa contro i sottomarini tedeschi in Atlantico. Orbene — conclude il giornale — gli avvenimenti di questi giorni dimostrano che su tutti e tre questi punti il nemico è stato battuto ».

Si fa rilevare come mentre a Kerc e a Karkov Timoscenko ha certamente rimesso un milione di uomini, naturalmente con il correlativo materiale, l'assalto avviato in questi quattro giorni dal 25 al 28 nel Mare Glaciale con la distruzione di 114 mila tonnellate di naviglio carico di prezioso materiale da guerra rappresenta l'annientamento di qualche cosa come 150 treni di 60 vagoni ciascuno, ciò che è a un dipresso il rifornimento normale di un corpo d'esercito bolscevico per circa 4 mesi. Tutto ciò è stato distrutto in quattro giorni: e aggiungendovi il naviglio — una cinquantina di navi tra affondate e gravemente danneggiate da completare con le altre affondate da sottomarini dell'Asse in Atlantico e altrove — si ha un insieme di perdite così di materiali come di naviglio cui non basta a stare a passo tutta la capacità di produzione così dei cantieri come delle officine anglo-sassoni. La conclusione di queste constatazioni obbiettive i giornali tedeschi si risparmiano oggi di darla essi poichè possono lasciarla a un inglese che se ne intende, il critico del *Daily Mail*, Noell Barber, il quale, facendo il bilancio della situazione delle materie prime nel mondo, nota intanto come in seguito alle conquiste giapponesi il blocco del Tripartito abbia sensibilmente anzi radicalmente migliorato la propria situazione a questo riguardo così da disporre del controllo assoluto per talune materie prime a cui agli anglo-sassoni è sfuggito il primato; e aggiungendo a ciò anche l'essenziale e sempre più grave elemento della diminuzione inarrestabile del tonnellaggio che impedisce il trasporto delle materie prime esistenti, riassume le sue considerazioni con la constatazione degna di ogni meditazione che « non già la Germania, l'Italia e il Giappone bensì l'Inghilterra è la parte bloccata ». A queste considerazioni la stampa del Reich giunge oggi sulla scorta del comunicato del supremo Comando tedesco: la constatazione dell'azione iniziata dalle armi alleate in Libia e ne conclude che dal fronte d'oriente a quello nord-africano, da quello del Mar Glaciale a quello dell'Atlantico « le potenze dell'Asse — così per esempio la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — hanno in mano l'iniziativa delle armi da per tutto così per terra come per mare che nell'aria ».

Giuseppe Piazza

Generosità italiana verso i figli del popolo vinto. Distribuzione gratuita di panini caldi ai bimbi della capitale etiopica.

Terrorizzato dai bombardamenti aerei

Un generale cinese si arrende con diecimila soldati

Le truppe nipponiche si avvicinano a Ciuciao, a 90 km. da Kinkua - Operazioni aeree nello Yunnan

Tokio, 29 maggio.

Si ha dal fronte dello Sciansi che il generale Liupo-Cong, comandante d'un corpo comunista cinese, si è arreso insieme a 10 mila dei suoi soldati dichiarando *di voler fare causa comune col regime nazionale di Nanchino. La sua resa è stata determinata da un violento bombardamento delle forze aeree nipponiche che hanno distrutto la base principale dei rifornimenti cinesi.*

In seguito all'occupazione di Kinkua, ed ha notizia, finora non confermata, che continuando la loro avanzata, le truppe nipponiche stanno dirigendosi verso Ciuciao, grossa città posta 90 Km. a sud di Kinkua. E' evidente l'intenzione del Comando nipponico di tendere anche all'occupazione del Kiang-si, la grande provincia della Cina centrale.

Del fronte della Cina nord-orientale, si apprende che con l'avvenuta occupazione di Liangkua il 45 corrente, la campagna di rastrellamento nella provincia dello Sciansi è finita. Nel corso di questa operazioni i giapponesi hanno catturato grandi quantitativi di materiale bellico tra cui 55 obici e 114 piccoli mortai da trincea. Proseguendo in direzione nord, nello stesso Sciansi, le forze nipponiche incalzano il nemico in ritirata e nelle ultime 24 ore si sono imbattute in due nuovi reparti, due arsenali e due depositi di munizioni.

Dal fronte birmano si apprende che forze aeree giapponesi hanno effettuato fra il 21 ed il 28 corrente una serie di efficaci incursioni su concentramenti di truppe nemiche alla frontiera con lo Yunnan e particolarmente nella zona del ponte Hweitiang sul fiume Salwin. Non meno di trenta su cinquanta autocarri nemici carichi di materiale bellico sono andati distrutti. Sono stati pure colpiti e annientati piccoli nuclei di nemici che cercavano una via di scampo lungo la frontiera.

Forti perdite di aeroplani

inflitte ai difensori di P. Moresby

Tokio, 29 maggio.

Una incessante attività le forze aeree nipponiche hanno sferrato nuovi violenti attacchi su Port Moresby. Il 26 corrente esse hanno abbattuto quattro apparecchi nemici tipo « B 17 » e cinque apparecchi tipo « P. 37 »; il 27 corrente quattro Spitfire e sei aerei tipo « P. 39 »; il 28 corrente dodici aerei tipo « P. 39 » e uno Spitfire, ciò che ha portato il numero degli apparecchi nemici distrutti nel corso di tre giorni a 32. Nessuna perdita da parte giapponese.

Truppe nipponiche in perlustrazione nell'isola di Mindanao (Filippine) hanno scoperto nel folto della giungla presso Malaybay un campo di aviazione nord-americano la cui esistenza era stata finora ignorata. L'aeroporto di fortuna era stato abbandonato quasi intatto dalle forze filippino-americane al sopraggiungere delle truppe giapponesi. Esse stati trovati vari apparecchi ancora in ottime condizioni e grandi quantitativi di bombe, munizioni ed altro materiale bellico.

I quotidiani silurati

Buenos Aires, 29 maggio.

Si apprende da Willemstad (Curaçao) che la nave mercantile olandese *Faana* di 1200 tonnellate, è stata silurata ed affondata nel Mare dei Caribi, dopo che già giovedì il mercantile *Flora*, della stessa compagnia, era stato dato per affondato nello stesso modo.

Le condizioni di Heydrich sono gravi

Berlino, 29 maggio.

Da fonte competente è stato dichiarato oggi che le condizioni del vice Reichprotector di Boemia e Moravia, Heydrich, sono gravi. E' stato poi confermato che il comandante in capo dell'arma di polizia generale d'armata Daluge è stato chiamato a reggere provvisoriamente i poteri di polizia nel Protettorato. *(Radio Stefani)*

Il Reggimento del Re d'Italia è partito per il fronte

Il saluto augurale del Re Imperatore e dell'Esercito italiano

Budapest, 29 maggio.

(O. T.) - Questa mattina a Kaposvar si è svolta una suggestiva e patriottica cerimonia in occasione della partenza del 6° Reggimento di Fanteria, di cui è « proprietario » come è noto la Maestà del Re e Imperatore Vittorio Emanuele. Sulla piazza d'armi della cittadina transdanubiana, il Reggimento, schierato, ha ascoltato le parole di saluto che « a nome del Sovrano e dell'Esercito italiano il R. Addetto militare col. Voli ha rivolto ai soldati, che questa sera in perfetto assetto di guerra [illegible] partiti per il fronte sovietico.

Cinque condanne capitali a Lione per falsificazione di tessere annonarie

Vichy, 29 maggio.

Nella causa contro i falsificatori di tessere annonarie per il razionamento del pane, il Tribunale di Lione ha pronunciato cinque condanne a morte, varie a lavori forzati a vita ed altre varianti da quindici a venti anni di pene di lavori forzati.

Ultima trovata di Timoscenko

Il totale insuccesso dei « cani-mina »

Berlino, 29 maggio.

Si segnala da fonte militare che le operazioni di rastrellamento sul terreno dove è avvenuta la grande battaglia di insaccamento di Karkov, sono pressochè ultimate. Il numero dei prigionieri si è di molto elevato rispetto a quello annunciato precedentemente e così pure l'entità del bottino.

Alcuni attacchi ancora sferrati con modeste forze dai bolscevichi in questa regione sono stati rapidamente stroncati con altre sanguinose perdite per l'avversario.

Dagli interrogatori dei prigionieri ivi fatti, si sono appresi alcuni particolari sui sistemi di guerra dei bolscevichi e sulle cosidette loro nuove armi. Tra l'altro alcuni di questi prigionieri hanno sottolineato la ferocia delle milizie che con le loro gesta si sono meritate delle decorazioni istituite appositamente per loro da Stalin. Speciali mitragliatrici di nuovo modello, che avrebbero dovuto, secondo i tecnici, sparare cinquemila colpi al minuto, all'atto pratico si sono quasi sempre inceppate e non c'è stato verso di farle funzionare. Un grande ritrovato [illegible] sarebbero i cosidetti « cani-mina ». Centinaia di cani con in groppa fardelli di esplosivo che scoppiavano mediante un particolare congegno messo in azione non appena urtasse contro qualche ostacolo, sono stati lanciati col favore delle notte contro le linee tedesche; essi avrebbero dovuto produrre danni terribili; però, al fuoco di difesa germanico, i cani si spaventarono e fecero ritorno alle linee sovietiche dove la maggior parte dei loro fardelli esplose provocando vere stragi fra i soldati bolscevichi.

In questi ambienti militari si segnala inoltre che il nemico ha subito altre gravissime perdite ancora nelle giornate di ieri durante gli attacchi germanici nel settore centrale.

Nel settore nord, ardite puntate di reparti tedeschi hanno portato alla distruzione di numerosi nidi di resistenza avversari e alla conquista di alcune località.

Si rileva in questi ambienti competenti come tutte queste azioni siano sempre operazioni di carattere isolato, che costituiscono semplici premesse per quella che sarà la grande offensiva preannunciata da tempo.

Si mette pure in rilievo come l'offensiva iniziata dal generale Rommel in Cirenaica, costituisca il terzo episodio dopo Kerc e Karkov della nuova fase operativa di quest'anno. In questa battaglia africana di grandi proporzioni, che si svolge su una vasta area desertica ove le opposte basi strategiche si trovano perfino a cento chilometri di distanza l'una dall'altra ed alla quale partecipano ingenti forze corazzate, si sottolinea come i britannici si presentino particolarmente preparati perchè, non disogna mai dimenticarlo, il teatro di guerra dell'Africa Settentrionale rappresenta per essi il punto dove si giuocano le sorti dell'impero.

Liquidazione dell'ultimo kolchoz nella circoscrizione di Minsk

Berlino, 29 maggio.

Nella zona di Smolotwitsche, un distretto della circoscrizione amministrativa di Minsk è stato liquidato in questi giorni l'ultimo kolchoz ancora ivi esistente, e subito le terre sono state date ai contadini.

Rigurgito d'odio e di violenza nei paesi americani nemici dell'Asse

La volontà pacifica del popolo messicano violentata dal governo - L'inquisizione e la tortura adoperate in Brasile contro i cittadini tedeschi

Buenos Aires, 29 maggio.

Rileggendo attentamente il discorso col quale Camacho ha chiesto al Congresso di sanzionare la dichiarazione di guerra contro l'Asse, risulta evidente lo sforzo del presidente del Messico di scuotere l'apatia della popolazione, di violentare la coscienza popolare e nello stesso tempo di ottenere il suo consenso presentandogli la dichiarazione di guerra come una misura puramente platonica destinata a non ripercuotersi profondamente sulla vita della nazione. Infatti non possono avere altra finalità fraseologiche queste: « Dobbiamo mettere in movimento più il patriottismo che i mezzi di guerra, più la coscienza civile che l'uso delle armi. Non invieremo i nostri soldati fuori delle frontiere della Patria. Risponderemo ai tentativi di aggressione del nemico assicurando l'integrità del nostro territorio. Collaboreremo con i difensori della democrazia senza prendere iniziative di carattere bellico ». Queste accorte e calcolate parole dimostrano chiaramente che la popolazione messicana viene trascinata nel conflitto contro la sua volontà. Tanto vero, che tutta la stampa messicana [illegible] un trionfo personale del ministro degli esteri Ezechiele Padilla da tempo impegnato nella politica bellicista osteggiata dai grandi settori dell'opinione pubblica.

Un episodio documenta l'opposizione del popolo contro l'estrema decisione: mentre il Presidente pronunziava il suo proclama e monotono discorso, la polizia sequestrava la rivista *Tiempo* recante il risultato di un'inchiesta svolta fra il popolo messicano sulla politica del governo. L'85 per cento della popolazione si è dichiarata contro l'entrata in guerra. Per vincere questa resistenza popolare il governo ricorre ad ogni possibile mezzo a sua disposizione sempre più dimostrandosi avulso dalla coscienza della nazione. Conciliaboli segreti si svolgono presentemente fra deputati e senatori per ottenere l'unanimità del Congresso difficile da raggiungere tanto che non è stata ancora fissata la data in cui la dichiarazione di guerra sarà effettiva, si parla di sabato, ma si prevede che prima di lunedì o martedì sarà impossibile la sanzione del Congresso alla decisione del Presidente.

Intanto dopo il discorso il ministro Padilla ha informato i giornalisti per suo conto che la guerra era già dichiarata, confermando così essere questa una guerra voluta e imposta dai ministri degli Esteri e non dalla nazione e dalla popolazione messicane.

Col Messico sono undici i paesi americani in guerra contro l'Asse: gli Stati Uniti, Cuba, Costarica, la Repubblica Dominicana, Salvador, Guatemala, Haiti, Honduras, Nicaragua e Panama. L'intervento del Messico è destinato ad essere soltanto una manifestazione di [illegible] alla politica nordamericana e non pesarà certamente sul destino della guerra mondiale. Tuttavia avrà profonde ripercussioni negli altri paesi dell'America latina, specialmente in quelli che attendono le circostanze favorevoli per aggiogarsi definitivamente a Washington. Debbono quindi prevedersi decisioni nuove e nuovi orientamenti in tutta l'America latina, meno l'Argentina la cui posizione difficilmente varierà specialmente dopo il discorso di Castillo pronunziato proprio mentre la crisi messicana era all'apogeo. La decisione adottata dal Messico di attaccare le forze navali dell'Asse è infatti il primo passo di questa repubblica verso la guerra.

La feroce persecuzione contro i cittadini dell'Asse dichiarata dal governo messicano è un'altra iniziativa destinata a creare un ambiente favorevole alla dichiarazione di guerra. A questo proposito l'interventore federale di Rio Janeiro ha annunziato la scoperta di un'importante organizzazione di spionaggio con l'arresto di decine di sudditi tedeschi. L'interventore Amaral Peixoto per eccitare l'opinione pubblica ha fatto sottoporre il cittadino Gustavo Engels all'interrogatorio di terzo grado, ossia tenendolo chiuso per quattro giorni in una cella oscura, impedendogli di dormire e propinandogli [illegible] fortemente salati senza dargli una goccia di acqua. Il quarto giorno dell'inumana tortura la vittima impazzita avrebbe parlato e detto tutto ciò che si voleva. L'interventore già ha fatto allora sottoscrivere una dichiarazione con la quale confessava essere il capo dell'organizzazione di spionaggio e denunciava i complici. Engels è stato arrestato quarantacinque giorni fa secondo le indicazioni dell'Ambasciata nordamericana. Il Paese che ricorre a codesti brutali sistemi d'inquisizione si vanta poi di lottare per la difesa della personalità umana, per la libertà di coscienza e per i diritti delle genti!

Mario Intaglietta

La relazione Pavolini all'Istituto per le relazioni con l'estero

Roma, 29 maggio.

Alla sede dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero si è riunito il consiglio superiore dell'Istituto. Erano presenti i ministri Bottai e Pavolini, i sottosegretari Cianetti e Polverelli, il ministro plenipotenziario Vitetti in rappresentanza del conte Ciano e molte altre personalità. Il ministro Pavolini, presidente dell'Istituto, ha svolto una relazione sulla completa ed efficace opera svolta dall'Ires secondo l'alta direttiva del Duce, specie per la diffusione all'estero della lingua, della cultura, del libro, della stampa italiana, per l'approfondimento dei rapporti culturali, per la pubblicazione di grammatiche, di dizionari, dei « codici mussoliniani » tradotti nei volumi dell'« Opera del genio italiano all'estero » e di altre collane, documentazioni e riviste. Sulla relazione hanno interloquito il Ministro Bottai, il sottosegretario Cianetti, il consultore Asquini e il ministro plenipotenziario Vitetti esprimendo vivo apprezzamento per l'opera dell'istituto e del suo direttore generale e illustrando particolari aspetti del lavoro svolto e da svolgere.

Intensa sorveglianza sulle evasioni fiscali nei contratti di locazione

Roma, 29 maggio.

Il Ministero delle Finanze ha disposto che i comandi di nuclei di polizia tributaria possano rilevare con personale proprio dagli atti degli uffici del registro gli estremi dei contratti di locazione di stabili e terreni per accertare le eventuali evasioni dall'imposta sull'entrata.

Direttive di Vidussoni per l'attività della G. I. L.

Roma, 29 maggio.

Nei giorni 28 e 29 corrente ha avuto luogo al Foro Mussolini il rapporto dei vice-comandanti federali della Gil.

Il rapporto è stato tenuto dai vice-comandanti generali Bellani e Bonamici, che hanno illustrato le disposizioni riguardanti l'attività assistenziale ed organizzativa estiva e le manifestazioni culturali che avranno luogo a Firenze.

Alla conclusione del rapporto è intervenuto il Segretario del Partito, comandante generale della Gil, che ha dato le direttive per la realizzazione di quanto è stato affermato e stabilito dal Direttorio nazionale del P.N.F. per la Gioventù Italiana del Littorio.

L'Eccellenza Vidussoni si è particolarmente intrattenuto sull'esame dell'attività assistenziale della GIL e sull'organizzazione, l'attrezzatura ed il funzionamento degli educatori, in attuazione degli ordini del Duce e in riferimento alle necessità delle varie province.

Il rapporto si è chiuso con vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Incontro fra i dirigenti delle organizzazioni industriali italiane e tedesche

Roma, 29 maggio.

Ha avuto luogo l'11° convegno tra la Reichsgruppe Industrie e la Confederazione Fascista degli industriali, le due organizzazioni centrali dell'industria tedesca e dell'industria italiana. La delegazione tedesca era guidata dal Presidente della Reichsgruppe Industrie, Zangen, e quella italiana dal Presidente della Confederazione Fascista degli Industriali, Ecc. Volpi.

Notizie del Partito

Roma, 29 maggio.

Nel Foglio di Disposizioni è stato citato *il fascista Amelio Schivi, Fiduciario del Gruppo Rionale « Filippo Corridoni » di Mantova, eroicamente caduto in combattimento.*

* *

Il *Foglio di Disposizioni* reca: Sono istituiti alle dipendenze del Commissariato di Corfù i Fasci di Combattimento di Zante, Cefalonia e S. Maura.

Il Duce su proposta del Segretario del P.N.F. ha nominato il fascista [illegible] Fogaccia — già Commissario del Fascio di Corfù — Segretario Federale comandato, con l'incarico di Commissario dei Fasci per le isole ionie.

* *

Sono stati nominati Vice Comandanti federali della GIL i seguenti fascisti: Paolo Filiani a Teramo; Giovanni Cominelli a Como; Guglielmo Vaccari a Ferrara in sostituzione del fascista Sandro Mantovani richiamato alle armi.

La relazione Salata per il bilancio degli Affari Esteri

Roma, 29 maggio.

Il senatore Salata ha presentato la sua relazione sullo stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri che verrà discusso al Senato. Il relatore, dopo aver messo in rilievo l'infaticabile attività del conte Ciano che ha impresso nella amministrazione centrale e nelle rappresentanze periferiche i segni non confondibili della sua personalità e che, fedele interprete ed esecutore a un tempo, animato ed avveduto, delle direttive del Duce, attinge nei quotidiani rapporti con il Capo del Governo, insieme alle istruzioni di massima, una personale autorità onde si avvantaggia la sua opera, accenna alle accresciute mansioni del Ministero con particolare riguardo al nuovo complesso di uffici che provvedono alla applicazione degli armistizi, alla preparazione coordinata dei materiali per la futura pace e agli affari politici e civili dei territori occupati, così come dello Stato di Croazia e della Dalmazia.

Dinnanzi all'allargamento del conflitto, sempre più intenso si è fatta la collaborazione tra le forze italiane e germaniche su tutti i fronti, con apporto indiretto ma considerevole alla guerra nipponica nel Pacifico. Di ciò sono altissima testimonianza i frequenti affettuosi cordialissimi incontri e manifestazioni di amicizia e di cooperazione immediata tra il Führer e il Duce. Negli ultimi discorsi del Führer vi è come un crescendo di affettuosa amicizia e solidarietà con il Duce e un riconoscimento sempre più espansivo della collaborazione italiana alla guerra. Gli stessi sentimenti animano il Duce e l'Italia verso il Führer e la Germania.

Dopo aver illustrato la rinnovazione del Patto anticomintern, a cui hanno aderito completamente ben tredici Stati e la trasformazione del Tripartito in alleanza di guerra e di pace, il senatore Salata volge un ampio sguardo sui disegni dei due gruppi in conflitto.

Gli specifici postulati dell'Italia, più volte precisati pubblicamente non hanno subito alcuna modificazione. Si tratta di due problemi che si [illegible] uno: il predominio italiano nel Mediterraneo e nell'Africa Settentrionale e Orientale, che sono [illegible] Mediterraneo, in [illegible] lato, una stessa cosa. Il sen. Salata rileva la piena consonanze attribuzione italo-germanica del Mediterraneo allo spazio vitale dell'Italia, con esclusione di ogni perturbamento russo nei Balcani. Alla eliminazione territoriale e politica dell'Inghilterra dal Mediterraneo deve aggiungersi la esclusione di ogni velleità egemonica della Francia nello stesso mare e dell'Europa orientale, dal vicino a medio Oriente.

Esaminate le nostre attuali relazioni con la Francia che non intaccano minimamente i ben noti fini che ci siamo proposti con la nostra entrata in guerra, e delineato il nuovo assetto balcanico, il senatore Salata mette in rilievo il fatto nuovo che consiste nella Croazia risorta ad unità statale, contemporaneamente alle nostre annessioni sulla sponda orientale dell'Adriatico. Il mirar diritto al Mediterraneo e agli oceani, senza lasciarsi « ipnotizzare » nel solo Adriatico ha però per presupposte la coscienza, tranquilla di quella sicurezza adriatica su cui il Duce non transige. Solo a queste condizioni l'Adriatico [illegible] pacificato potrà non più dividere, ma unire le due nazioni. Il relatore, dopo aver affermato che, se i diritti non sono [illegible] conseguenza di doveri compiuti, all'Italia non potrà mancare la soddisfazione dei diritti agognati per [illegible] rombante ed affronta ogni prova, termina proponendo che il bilancio sia approvato dal Senato come un atto di volontà e di fede nella vittoria.

4 milioni di illecito profitto di una ditta per la paraffina

Tre arresti a Milano

Genova, 29 maggio.

Per disposizione del Ministero Scambi e Valute, i carabinieri di Milano accertavano gravi irregolarità commesse dalla società anonima Luzzatto di Milano, con sede in via Prospero n. 1, e della quale è amministratore il comm. ing. Giorgio Luzzatto. La società in parola, fornendo paraffina alla Società approvvigionamenti cererie italiane, con sede in Genova, e ad un altro ente, per conto della Stena-Roma di Bucarest, della quale era rappresentante esclusiva, era riuscita a realizzare illeciti profitti attraverso fatture in bianco alterate.

Difatti dal luglio 1940 al dicembre 1941 la società Luzzatto aveva realizzato quattro milioni e 152 mila lire.

Sono stati arrestati l'ing. Giorgio Luzzatto, di 53 anni, abitante a Milano in via Conti 3, il nipote suo Emilio Luzzatto, residente a Milano in via Gesù 19, ed entrambi tradotti a Genova a disposizione della [illegible] autorità.

Sei arresti nel Biellese per traffico di monete d'oro

Sequestri per 200 mila lire

Biella, 29 maggio.

Attraverso la confidenza ricevuta da un tale, attualmente in carcere per altro reato, il Commissario Marocco era venuto a conoscenza che tale Andrea Togna Barbia, da Quarona Sesia, veniva spesso nel Biellese allo scopo di trovarvi un [illegible] di monete d'oro disposto ad acquistargli una partita di sterline. Manovrando con molta abilità, il cav. Marocco riuscì, sotto le false spoglie di un ricco commerciante, ad allacciare rapporti con il Togna e ad accompagnarsi più volte con lui a Quarona ed a Borgosesia e, finalmente, a trattare un primo affare di 40 sterline al prezzo globale di 36 mila lire.

Concluso il primo acquisto, il cav. Marocco, che ormai aveva acquistato la piena fiducia del Togna, si fece sotto per un nuovo affare, ma stavolta in più grande stile. Il Togna, infatti, gli aveva detto che era in grado di fornirgli anche un milioncino, tra sterline, dollari e marenghi, solo che il Marocco si fosse presentato, all'atto del ritiro delle monete, con denaro contante. Tuttavia questo grosso affare non andò in porto. Evidentemente, chi doveva fornire il prezioso materiale al Togna non si era fidato di consegnargli una così rilevante partita. Il Togna, infatti, si presentò dal Marocco, al convegno stabilito con appena 18-20 pezzi d'oro.

Nel frattempo, però, l'inchiesta era giunta alla sua maturazione, mentre, mentre a Biella veniva, nella stessa occasione del convegno, tratto in arresto il Togna, a Quarona Sesia veniva arrestato l'orefice rag. Carlo Gallarotti, proprietario di una fabbrica di argenterie, ed a Cogginis (alt Ivo Vigna, Paride Piletta, Mario Cima, Carlo Fater. Tutti costoro sono accusati di aver, in concorso fra di loro, illecitamente trafficato in oro. Il rag. Gallarotti, secondo l'accusa, sarebbe il capo della banda. Le indagini, naturalmente, non sono terminate. L'oro fin qui sequestrato ammonta ad oltre duecentomila lire.

Cine e Teatri

Il successo di « Uomini sul fondo » sugli schermi di Vienna

Vienna, 29 maggio.

Una calorosa accoglienza di pubblico ha ottenuto la proiezione del film italiano « Uomini sul fondo » in programmazione da parecchi giorni in uno dei più grandi cinematografi viennesi sotto il titolo « Uomini nel fondo ». Il fatto che alla realizzazione del film abbia partecipato in modo così vivo e attivo la R. Marina tanto da farlo apparire un documentario di vita marinara ricco di drammatica attualità ha senz'altro il più vivo consenso.

Il *Voelkischer Beobachter* loda la maravigliosa lucidità della recitazione così scarna e così efficace, la lodevole misura di quanto riguarda la parte strettamente militare, l'armonia veramente superiore con cui lo sconto dei sentimenti dei personaggi e realtà, la logicità drammatica dello svolgimento del fatti che pur vivendo nella innegabile verità della vicenda trascendono a commossa superiore poesia sociale. Termina definendolo uno dei migliori successi filmistici degli ultimi anni.

Il *Neues Wiener Tageblatt* elogia anch'esso l'perfetta maestria tecnica con cui si è data una completa espressione cinematografica a una vicenda di verità e di vita e l'interpretazione calda e logica dei personaggi. Critiche altrimenti elogiative hanno pubblicato il *Das Kleine Blatt*, il *Das Kleine Volksblatt*, il *Weltblatt*, il *Volkszeitung*, il *Wiener Neuste Nachrichten*, il *Kronen Zeitung*, e con particolare rilievo ricordandole con numerose illustrazioni il *Tonfilm*, il *Volksfunk* di Linz, il *Volkszeitung*.

Sullo schermo: *Via delle cinque lune*, di L. Chiarini.

Questo film ha un suo particolare significato. E' il primo di un giovane, il direttore del Centro Sperimentale, che ha voluto attorno a sè elementi del Centro, insegnanti, allievi ed ex-allievi. Così, con un certo coraggio (e quello molto animosamente ha assunto tutta la responsabilità), Chiarini ha inteso di rispondere a chi lo rimproverava di senatore più o meno accademicamente; e soprattutto ha voluto dare concreta espressione ai principi direttivi con i quali egli ha fin dall'inizio diretto il Centro sperimentale: in somma, un film... sperimentale; e non certo un esperimento compiuto in purezza. Da un noiosissimo e assai realistico racconto di Matilde Serao, *O Giacobbino o la morte*, lo stesso Chiarini ha tratto il soggetto, o ha poi collaborato alla sceneggiatura con Umberto Barbaro e Francesco Pasinetti, trapiantando la Napoli della Serao in alcuni scampoli d'una Roma intensamente del Belli. Questo trasloco è un po' arbitrario, per essendo comprensibilissimo nelle sue intenzioni di voler rappresentare una atmosfera, un po' preziosa e un po' decorativa, di vecchia stampa: a questa intenzione tutto il film indulge, ed è forse il solo motivo appunto che gli si possa fare, oltre a una certa lentezza di ritmi. Perchè altro è questa cornice, talvolta soltanto accademica, e che se un po' sempre di studio e di bozzetto, e ben altro è l'elemento e scrupolo realismo del racconto della Serao che così, in quella cornice, si diluisce, in ogni modo questo errore è di quelli che si autosifficano per la loro stessa nobiltà; e il solo evidente di tutto il film. Dimenticavamo infatti parecchie civetterie episodiche e di sfondo, figurette e figurine più o meno di passaggio, e avrete le figure: solide, schiette, sentite, guidate da una regia esigente e sicura. Vi pare poco, per un primo film? A me no. La Tess, a una figura tutta ragionata, tanto da poterci parlare di vera e propria rivelazione nei confronti dell'attrice Scibelli; e sono incisivi, misurati, efficaci, Andrea Checchi, Luisella Beghi, Michele Riccardini, Carlo Bressan, Gildo Bocci e Dina Cristiani. Preziosi e sorvegliatissimi, con il gusto che s'è detto, costumi e scenografie, dovuti al Sepanti e al Pinrini; musiche, anche se un po' invadenti, le musiche del Longo.

m. s.

ALL'ALFIERI la Compagnia Donadio-Carli replica stasera e nei due spettacoli di domani, delle 15,30 e 21, *Il processo dei veleni*, di Sardou, che vivo successo ha riscosso anche ieri sera nella colorita interpretazione di tutto il complesso artistico.

AL MICHELOTTI, domani, alle 15, ultima rappresentazione delle marionette Lupi con un nuovo spettacolo in onore di Giandujia. I biglietti sono in vendita presso il Salone de *La Stampa* in via Roma.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del Giornale *La Stampa*

La medaglia d'oro Capitano di Vascello Giorgio Giorgis, disperso.

La medaglia d'oro Capitano di Vascello Luigi Corsi, disperso.

La medaglia d'oro Capitano di fregata Gaetano Gasana, disperso.

La medaglia d'oro Capitano di fregata Giannattasio, disperso.

La medaglia d'oro Sottotenente del G.R.E.M. Umberto Greco, disperso.